



"Solo per oggi..." Contenti di camminare con Gesù

**220**

Febbraio 2014

## SOMMARIO

### Editoriale

- 2 "Solo per oggi..." Contenti di camminare con Gesù
- 4 Angolo della Generosità

### Diario Comunità

- 5 Avvento/Natale 2013
- 9 Programma del Carnevale 2014
- 13 Premio Ines Marensi
- 14 Schola Cantorum
- 15 Visita Vicariale del Vescovo
- 16 Battesimi Comunitari
- 17 Notizie dal Seminario di Bergamo
- 18 Quaresima 2014

### Diario Oratorio

- 19 In cammino verso la Stella
- 21 Una Proposta per Ado e Giovanni
- 22 Le reliquie di San Giovanni Bosco a Bergamo
- 24 Gruppo sportivo
- 26 Volontari in Oratorio

### Scuola Dell'infanzia

- 27 Educazione e attesa: la festa di Santa Lucia
- 28 Educazione e attesa: apriamo le porte al Natale

### Gruppi/Associazioni

- 30 Dialogos
- 31 Il Belpaese
- 32 Gruppo San Vincenzo

### Rubriche

- 33 Angolo Libri
- 34 In viaggio verso i luoghi della fede
- 36 Cronache
- 38 Arte e Fede
- 40 Salute e Benessere
- 41 Angolo Humor
- 43 Zio Barba Pellegrino
- 44 'N Dialèt / Anagrafe Parrocchiale

### L'IMMAGINE DI COPERTINA



La croce rappresenta Gesù, che deve palmare la nostra vita. Il colore rosso richiama l'amore, la passione e la sofferenza. La Croce è il segno centrale della speranza cristiana e della redenzione in Gesù Cristo, che supera ogni sofferenza.



La stella, è la nostra guida e noi la vogliamo seguire ogni giorno, contenti di camminare con Gesù.



L'arco ellittico, con la forma stilizzata di un C, sta per Cristo e anche per la comunione universale della Chiesa (communio). Inoltre esprime l'abbraccio protettore da parte di Dio: il cielo, la grazia di Dio, abbraccia e ripara la Chiesa e il mondo. Questa realtà è espressa anche dal color azzurro dell'arco. Il movimento dell'arco è orientato e si apre verso la Croce. Noi cristiani siamo chiamati a guardare la croce, a orientarci su Cristo e adorare Lui, il Crocifisso e Risorto.



La parte inferiore, che sostiene l'arco, fa pensare ad una barca: la Chiesa nel segno della barca ricorda l'arca salvatrice di Noè. Il colore azzurro, che simboleggia l'acqua, ricorda l'acqua del battesimo.

## REDAZIONE

don René Zinetti  
don Matteo Perini  
Bruno Pezzotta

Daniela Pominelli  
Gaia Vigani

Ilaria Pandini  
Mariano Cabiddu

## Numeri Utili

### Parrocchia San Pietro Apostolo

Via Sagrato 13  
Parroco: Don René Zinetti  
Tel. e Fax **035 - 847 026**  
E-mail: info@parrocchiaditagliuno.it

### Oratorio S. Luigi Gonzaga

Via XI febbraio 31  
Curato: don Matteo Perini  
Tel. e Fax **035. 847119**  
Cell. **333.673 48 01**  
E-mail: oratorio@parrocchiaditagliuno.it

### Scuola Parrocchiale dell'infanzia

Via Benefattori 20  
Tel. e Fax **035 - 847 181**

## Servizi di pubblica utilità

**Carabinieri** Tel. 112

**Polizia di Stato** Tel. 113

**Emergenza Infanzia** Tel. 114

**Vigili del fuoco** Tel. 115

**Guardia di Finanza** Tel. 117

**Emergenza sanitaria** Tel. 112

(Numero Unico Regionale)

**Comune** Tel. 035 4494111

**Polizia Municipale** Tel. 035.4494128

**Poste Italiane** - Tagliuno Tel. 035.4425297

**Carabinieri** - Grumello del Monte  
Tel. 035.4420789 / 830055

**Corpo Forestale** - Sarnico Tel. 035.911467

**INPS** - Grumello d.M. Tel. 035.4492611

**ENEL** Tel. 800 900 806

Interruzione energia elettrica e perdite di gas

**SERVIZI COMUNALI** Tel. 800 134 781

Raccolta rifiuti

**UNIACQUE** Tel. 800 123 955

Segnalazione perdite acqua

## ASL e sanità pubblica

**Call Center Regionale** Tel. 800 638 638

**Distretto ASL** - Grumello d.M. Tel. 035.8356320

**Guardia medica** Tel. 035.830782



## “Solo per oggi...” Contenti di camminare con Gesù”



Con queste parole “Solo per oggi”, si ritiene che Papa Giovanni XXIII, abbia condensato in una famosa preghiera quello che era il senso che egli dava alla vita, come uomo e come credente.

Qualche anno fa aveva riscosso molto successo il film “L'attimo fuggente”, dove un insegnante di scuola superiore aveva stimolato i suoi allievi a prendersi in mano la vita, cercando e gustando un' autonomia personale di pensiero e di azione. Ricordo che mi aveva particolarmente coinvolto la visione di quel film. Ne avevo colto gli aspetti positivi o forse semplicemente provocatori.

Poi, la mia educazione aveva fatto capolino,

traducendosi in una valutazione critica. Mi appariva fuorviante quell'invito a “godere dell'attimo”, con il timore che sia così “s-fuggente”.

La nostra cultura veicola sempre un po' questo modo di guardare alla vita: non lasciarti scappare le occasioni, sfrutta al massimo le situazioni, a tuo vantaggio ovviamente. Eppure l'«**OGGI**» è importante. Frequentemente troviamo questa sottolineatura nella Parola di Dio. Ecco alcune citazioni nei Vangeli: Gli angeli ai pastori: «**Oggi**, è nato per voi un Salvatore»; Gesù a Zaccheo: «**Oggi** devo fermarmi a casa tua» e ancora «**Oggi** la salvezza è entrata in questa casa»; Gesù nella sinagoga di Nazareth: «**Oggi** questa parola si è compiuta»; a Pietro: «**Oggi** non canterà il gallo prima che tu abbia negato di conoscermi»; al ladrone in croce «**Oggi** sarai con me nel paradiso»; in una parabola «Figlio, **oggi**, vai a lavorare nella vigna»; nella preghiera insegnata da Gesù «Dacci **oggi** il nostro pane quotidiano». Questo “oggi” è il tempo nel quale ci è dato il dono di vivere la nostra esistenza con la misteriosa compagnia di Dio. Sono i giorni dal colore diverso: quelli della ferialità o delle feste, i tempi della gioia e quelli della fatica, della serenità e della angoscia... Passato il tempo della spensieratezza (a volte rubata ai nostri piccoli) entriamo un po' tutti nel vortice del tempo che fluttua velocemente: programiamo anche su tempi lunghi; con l'orologio sotto gli occhi corriamo da un impegno all'altro.

Questo ritmo ci toglie spesso la possibilità di godere dei piccoli momenti, non animati dall'ansia che ci sfuggano repentinamente dalle mani, ma cogliendo quella peculiare ricchezza che ogni momento racchiude in sé.

Io ammiro coloro che sanno gioire delle piccole cose; penso ai genitori che si rallegrano nel vedere i loro piccoli muovere i primi passi, balbettare le prime parole; penso a quei ragazzi e ragazze che



sanno educare ancora i loro sentimenti senza cedere alla tentazione di bruciare i tempi; penso agli anziani che scoprono di essere ancora utili nonostante ci siano meno energie nei loro corpi... Ci apprestiamo a vivere il tempo della Quaresima: quaranta giorni, quaranta "oggi" che possiamo vivere con lo stile che ci indica Papa Giovanni, che tra poche settimane avremo la gioia di onorare come Santo. Lo stile di chi non si preoccupa troppo di organizzare il domani senza prima mettere cura nel vivere l'oggi. Non significa essere sprovveduti, ma evangelicamente sapienti. Significa accorgersi di chi fatica a vivere l'oggi e non rimandare a domani quello che abbiamo la possibilità di offrire oggi.

In comunione con la nostra Diocesi, che è fatta di tante comunità parrocchiali, sotto la guida del Vescovo Francesco, anche noi desideriamo intraprendere questo cammino, "contenti di camminare con Gesù". Per questo invitiamo le famiglie e i singoli a prendere in chiesa il libretto che accompagnerà la preghiera quotidiana soprattutto serale.

Scrive il vescovo Francesco nella presentazione del sussidio:

*La cena è un momento bello da vivere in famiglia.  
E mi sento di raccomandarlo  
anche come esperienza nel tempo di quaresima.  
Se pensate che tante famiglie  
si raccoglieranno in preghiera grazie a questo  
libretto, potete immaginare che cosa è la Chiesa.  
Una famiglia di famiglie  
che riconosce in Gesù la ragione della vita,  
uomini e donne capaci di vivere il Vangelo:  
un impegno affidato alla famiglia.  
Accogliete la storia e il cuore di tutti  
quei missionari che,  
partiti dalle nostre comunità,  
oggi nel mondo annunciano il Vangelo.  
Un missionario speciale è papa Giovanni  
che presto invocheremo santo  
e diventa sempre di più  
un esempio da conoscere e seguire.  
"Solo per oggi" scriveva nella consapevolezza  
che "oggi" è "ogni giorno",  
ed ogni giorno è un dono.  
Grazie dei doni che sapremo scambiarsi.*

Buona Quaresima.

Don René

## BUSTE OFFERTA NATALIZIA

Sono state raccolte 226 buste per un totale di

**8.140,00 €uro**

## OFFERTE PER L'ORATORIO

Offerta Natale Centro Anziani	<b>200,00 €uro</b>
N° 4 buste pro Oratorio	<b>200,00 €uro</b>
Offerta ammalati	<b>30,00 €uro</b>
Offerta N.N	<b>500,00 €uro</b>
Offerta famiglia V.L. e F.R. 300,00 €uro	
Offerta in ricordo di Anna Belotti in Modina	<b>1.000,00 €uro</b>
Offerta Ditta B.A.	<b>1.000,00 €uro</b>
Offerta Ditta N.N.	<b>500,00 €uro</b>
Offerta Ditta R.	<b>200,00 €uro</b>
Offerte Presepe allestito nell'atrio del Teatro Parrocchiale	<b>295,00 €uro</b>
Mercatino di Natale	<b>2.900,00 €uro</b>
Tombola della Befana	<b>415,00 €uro</b>



## RELAZIONE FINANZIARIA ANNO 2013 SAN VINCENZO

### ENTRATE

Offerta Consorelle	<b>580,00 €uro</b>
Banca Credito Bergamasco	<b>500,00 €uro</b>
Manca Credito Cooperativo	<b>500,00 €uro</b>
Boffelli Franca	<b>200,00 €uro</b>
Zerbini Maria Palazzolo	<b>50,00 €uro</b>
Famiglia Pagani in memoria del defunto Gervasio	<b>100,00 €uro</b>
Famiglia Malighetti-Cesani	<b>100,00 €uro</b>
Famiglie Marchetti	<b>500,00 €uro</b>
N.N.	<b>50,00 €uro</b>
N.N.	<b>100,00 €uro</b>
Amadigi Natalina	<b>20,00 €uro</b>
In memoria defunta Belotti Anna	<b>200,00 €uro</b>

**TOTALE 2.900,00 €uro**

### USCITE

Visita agli ammalati della nostra comunità nella ricorrenza del compleanno e, in occasione delle Festività Natalizie, per le visite alle RSA (Boldesico, Sarnico, Gorlago, Tavernola, Capriolo), agli ammalati, alle persone sole, agli anziani della nostra Comunità.

**1.605,00 €uro**

Aiuto alle famiglie bisognose

**980,00 €uro**

San Vincenzo Bergamo

**315,00 €uro**

**TOTALE 2.900,00 €uro**



## Avvento / Natale 2013



Con la prima domenica di Avvento è iniziato il nuovo anno liturgico (anno A), e in Parrocchia non sono mancate le iniziative per aiutarci a vivere il profondo significato spirituale di questo “Tempo Forte” in preparazione al Santo Natale.

**Il giovedì sera, Santa Messa a catechesi per gli adulti;** don René ha spiegato che l'Avvento è un tempo di preparazione al Natale non come semplice ricordo della nascita di Gesù, ma inscindibile dal grande evento della sua risurrezione. Lui ritornerà e ritorna in ogni tempo, in ogni luogo e in ogni uomo. E' necessario dunque vigilare, sempre pronti a riorientare il nostro cammino per ritrovarci sulla sua strada, affinché possa compiere in noi un'opera di rinnovamento nello Spirito. Per questo siamo invitati a farci suoi collaboratori, accogliendolo nella quotidianità, per vivere una rinascita conforme a quella di Cristo, uomo nuovo. Solo così saremo testimoni credibili di un evento straordinario: Dio ha scavato una scala nel cielo per scendere a farsi uomo, facendosi carico di tutte le nostre fatiche.

Ogni lunedì pomeriggio i ragazzi delle elementari e della medie hanno partecipato all'appuntamento dei **“15 minuti con Dio”**: a volte si fa fatica a tenerli “buoni”, ma il loro entusiasmo e la loro carica di energia sono una scuola di vita per la “stanchezza” di noi adulti.



Il lunedì sera, prima degli incontri, **la PreghierAdo.** L'adolescenza è da sempre il tempo dell'incontro. I nostri ragazzi, a volte confusi e frastornati da tutto ciò che allontana dalla spiritualità, sono alla ricerca di una “stella” da seguire per non perdere la meta. L'emozione della preghiera insieme li fa sentire amati e necessari, e scoprono la bellezza di conoscere Gesù e di comunicare agli altri l'amicizia con lui. Anche se questa emozione a volte sembra durare solo pochi minuti, rimane impressa nel cuore e, al momento opportuno, il Signore saprà come ridarle vita.



## PREGHIERA ATTORNO ALLA TAVOLA DALLA RADIO PARROCCHIALE

La preghiera alla radio è stata per la nostra famiglia, pensiamo anche per altre, l'occasione per pregare tutti insieme, grandi e piccini. Siamo riusciti a coinvolgere alcuni ospiti che, in diverse sere, si sono uniti a noi per la cena e hanno apprezzato questa iniziativa, per loro una piacevole novità. La lettura del Vangelo, una breve riflessione e alcune semplici preghiere, che anche i bambini più piccoli conoscono, ci hanno aiutato a vivere bene l'Avvento, questo periodo di grazia che ci viene donato per capire meglio la venuta di Gesù nelle nostre case e nella nostra vita di tutti i giorni, non solo a Natale. La cosa bella che abbiamo provato è anche il sentirsi parte di una comunità viva, un insieme di persone e di famiglie che, alle 19.30, si metteva all'ascolto della Parola e si univa nella preghiera corale a Dio; ci sentivamo come un piccolo tassello inserito in un più grande mosaico. E poi, il momento atteso dai bambini: l'indovinello, un semplice pretesto per far conoscere qualcosa in più a tutti noi, e l'occasione per sfogliare insieme la Bibbia. È stato bello sentire il più piccolo di noi che, nella sera successiva all'ultimo appuntamento, cercava il don alla radio ed era dispiaciuto che non ci fosse più; ormai era di casa e ci mancava già...



### SEGUIAMO LA STELLA

Contenti della Buona Notizia

ITINERARIO DI PREGHIERA  
PER LA FAMIGLIA  
IN AVVENTO E NATALE

DIOCESI DI BERGAMO

*Elena e famiglia*

## NOVENA DI NATALE PER GIOVANI E ADULTI



### “Una Stella per strada”, mettiamoci in cammino.

La novena di Natale rappresenta una delle esperienze che viene proposta ai giovani e agli adulti della nostra comunità durante la settimana che precede il Natale: venti minuti, dalle 6,50 alle 7,10 circa, di preghiera mattutina diventano un breve ma importante e significativo momento di preparazione, durante il quale è possibile vivere l'attesa, il silenzio, l'ascolto, l'accoglienza, cioè tutte quelle esperienze che caratterizzano l'Avvento. In continuità con il cammino proposto alle famiglie e ai ragazzi “Seguiamo la stella contenti della buona notizia”, il tema di quest'anno è stato: “Una stella per strada”, in cui protagonisti erano i Magi i quali, dopo aver visto la Cometa, hanno intrapreso il loro viaggio pur non conoscendone il

motivo e la meta. Anche a noi, come ai Magi, è chiesto di abbandonare la normalità della vita quotidiana e di metterci in cammino lasciandoci guidare dalla fede. Al termine della preghiera, una buona colazione in compagnia, per iniziare bene la giornata e nutrire anche il corpo dopo aver nutrito, innanzitutto, l'anima.

*Daniela Lazzari*

## Veglia di Natale

*“Questa notte è il tempo dell'incontro. Andiamo con la nostra mente a Betlemme davanti alla grotta per attendere la nascita del nostro Salvatore. Accogliamo la luce che viene. Accogliamo il Santo, il Figlio di Dio, l'Emmanuele, il Dio con noi!”.*

La Veglia di Natale è iniziata così, con un richiamo netto e preciso a Gesù e alla Luce, filo conduttore dell'Avvento. La nostra comunità, con grande spirito e devozione, si è raccolta attorno all'altare per attendere la nascita di Gesù e per pregare unita. Gli adolescenti hanno preparato con grande cura ogni momento da animare, e sono riusciti a rappresentare con immagini semplici i passi e le letture; la Schola

*mia luce e mia salvezza”.* Questa luce è stata presa a Betlemme dagli scout per portarla nella chiesa di Sant'Alessandro della nostra Diocesi. I nostri adolescenti si sono recati a Bergamo per attingere alla Fiamma di Betlemme, portarla a Tagliuno e donarla a tutte le famiglie. Questa Veglia e la Luce proveniente da Betlemme hanno forse fatto capire che sono tante le luci della nostra vita, specialmente in questi giorni



Cantorum ha animato i tre momenti della Veglia con musiche e canti.

*“La luce di Betlemme. Viene da lontano, dalla grotta dove nacque Gesù. Oggi è qui per noi, piccola fiamma testimone di pace e di fede; piccola fiamma che riscalda il mondo e il nostro cuore; piccola fiamma che illumina chi sta nelle tenebre e nell'ombra di morte; piccola fiamma da accogliere e custodire. Accogliamo la luce di Betlemme”.*

La Luce di Betlemme era veramente in mezzo a noi e lentamente ha illuminato la nostra chiesa e i nostri cuori durante la lettura del Salmo 26 *“Il Signore è*



dell'anno, in questo tempo di festa: le luci nelle vetrine dei negozi, le luci nelle strade, le luci nelle nostre case. Ma dietro queste luci c'è la Luce vera, quella che illumina ogni uomo, la Luce di Dio. L'Avvento e la Veglia fanno capire che Dio è la sorgente di ogni vita, è la speranza di ogni uomo, è il desiderio di ogni cuore. Egli è vicino anche quando non lo vediamo, ci ascolta anche se non lo sentiamo, ci pensa anche se lo dimentichiamo. Noi, che siamo il suo popolo, vogliamo camminare nella Luce della sua presenza.

Valentina Rota



Al termine della Veglia, la stella che ci ha accompagnato durante l'Avvento ha accolto il Bambino, il Dio fatto Uomo, che è diventato la nostra Stella, la nostra Luce. Davanti al Presepe ci siamo fermati per adorarlo.



## EPIFANIA DEL SIGNORE - Santa Messa delle ore 10.00



## FESTA DELLA BEFANA E PREMIAZIONE CONCORSI

Anche quest'anno, come da tradizione, il giorno dell'Epifania si è tenuto lo spettacolo della Befana, organizzato e preparato dagli adolescenti e giovani del nostro Oratorio. L'impegno che mettono sempre in questa occasione è davvero notevole, sia per l'originalità delle scenette davvero divertenti, sia per la loro bravura nel metterle in scena. Ad aggiungere spettacolo e talento, le allieve della Palestra Benessere preparate da Monica si sono esibite con due coreografie, mentre i catechisti, con Don René e Don Matteo, hanno partecipato con una bella canzone strappando anche un bis al numeroso e caloroso pubblico. Durante lo spettacolo si sono svolte anche le premiazioni del "concorso presepi" e del "concorso indovinelli" dell'Avvento 2013, dove i più



piccoli, e non solo, si cimentano con devozione e passione. Un ringraziamento doveroso va a tutti coloro che hanno collaborato per l'organizzazione e l'allestimento del teatro parrocchiale: dalle mamme

che lo hanno decorato, a chi ha fornito il materiale necessario. Grazie ancora davvero a tutti e arrivederci all'anno prossimo!

Alessandro Pezzotta

## CARNEVALE 2014

### PROGRAMMA

#### **Domenica 2 marzo**

Alle 14.00 partenza della sfilata di Carnevale dal piazzale Migross verso via dei Mille, via Marconi, via XI febbraio e arrivo in Oratorio. Esibizione mascherata e premiazione

#### **Lunedì 3 marzo**

Alle 20.30 festa in maschera per Ado e giovani in Oratorio

#### **Martedì 4 marzo**

In Oratorio, pomeriggio in maschera con merenda per i ragazzi delle Elementari e Medie





## IL MOMENTO DELL'INDOVINELLO - 3° concorso radiofonico d'Avvento



## CONCORSO PRESEPI

### Presepe Famiglia

- 1° famiglia Pagani (Andrea)
- 2° famiglia Iore (Paolo e Alessandro) e famiglia Pessina (Francesco)
- 3° famiglia Frattini (Valentina)

### Presepe Ragazzi

- 1° Perletti Alessandro
- 2° Cocco Sofia e famiglia
- 3° Gioachin Isabella









## Il Premio Ines Marenzi 2013 ai Volontari della Protezione Civile di Castelli Calepio

Il Premio Ines Marenzi vuole ricordare una donna semplice e umile che ha dedicato la sua vita agli altri in modo spassionato e disinteressato, senza mai lamentarsi, senza mai pretendere, senza mai farlo notare, senza clamori, nella semplicità assoluta della vita di tutti i giorni.

Il Premio Ines Marenzi vuole ricordare Ines non nella commiserazione, ma in modo costruttivo vuole riconoscere nella comunità di Castelli Calepio chi si dà da fare per gli altri con il medesimo spirito disinteressato con cui lo ha fatto Ines. Chiunque di noi, durante la sua vita, ha avuto degli esempi concreti di altruismo da parte di persone a lui vicine: parenti, amici, insegnanti ... Fermatevi, fermiamoci un attimo. Pensate a queste persone e agli esempi che ci hanno regalato.

Il Premio Ines Marenzi vuole far riflettere, vuole stimolare dentro di noi il ricordo di persone che con i loro preziosi esempi e la loro naturale e spontanea solidarietà, ci hanno fatto crescere sotto il profilo umano. Il Premio Ines Marenzi identifica nella persona di Ines un simbolo, un emblema di spassionato altruismo ma accanto a noi, molti sono gli esempi. Con il Premio Ines Marenzi diciamo tutti grazie ad Ines ed ognuno di noi, nel suo intimo, sicuramente dirà grazie alle persone che gli hanno trasmesso chiari esempi di generosità.

Quest'anno il grazie particolare viene fatto ai Volontari della Protezione Civile.

Don René e il Comitato di Gestione del Premio hanno proclamato vincitori della 2ª edizione del Premio Ines Marenzi 2013, i Volontari della Protezione Civile di Castelli Calepio con la seguente motivazione:

**“Per la loro presenza puntuale e il loro concreto ed efficace aiuto alla Comunità di Castelli Calepio nelle situazioni di difficoltà ma anche in occasione di eventi piacevoli, i Volontari della Protezione Civile di Castelli Calepio, garantiscono la sicurezza a tutti noi con il loro impegno che non è mai ostentato ed è spesso dietro le quinte”.**

Il premio, con il GRAZIE di noi tutti, è stato consegnato da Patrizia, nipote di Ines, al Responsabile della Protezione Civile di Castelli Calepio, Sig. Francesco Varinelli.



## Schola Cantorum



Al ritorno dalle meritate vacanze estive ci attendono due importanti avvenimenti che coinvolgono la nostra Parrocchia: il saluto e ringraziamento per gli anni trascorsi con noi a Don Pietro Natali, e l'accoglienza a Don René Zinetti che comincia il suo Ministero tra noi. La nostra programmazione annuale comincia con la partecipazione della corale alle Messe per il Triduo dei morti. Dicembre poi è per la nostra *Schola* il mese più impegnativo; tanti infatti saranno gli appuntamenti a cui partecipare, così, per preparare spirito, corpo e ugola, organizziamo in collaborazione con il gruppo Alpini un abbondante pranzo con tombolata finale in compagnia...ringraziamo ancora il gruppo Alpini e tutta l'organizzazione per la bella giornata trascorsa nella suggestiva cornice del monte Piglietto...Cominciamo dicembre con l'animazione della Messa prefestiva per la Solennità dell'Immacolata Concezione. Il 17 Dicembre, tramite la nostra direttrice Michela (che ringraziamo ancora per la bella serata) veniamo invitati a tenere un breve concerto di canti della tradizione natalizia durante la cena della Festa degli Auguri, organizzata dall'associazione Lions Club di Bergamo, in Città Alta, preceduto da una "Riflessione sul Natale" di S.E.R. Cardinale Giovanni Battista Re. Sabato 21 Dicembre partecipiamo alla tradizionale serata di auguri a Cividino con le corali del nostro comune, il coro del nostro Oratorio, la Banda musicale e i bambini delle elementari; una serata, come sempre, molto partecipata. Domenica 22 Dicembre "Note d'Auguri", il concerto diventato oramai tradizione,

che organizziamo in collaborazione con il coro dell'Oratorio, e che ha piacevolmente unito, almeno speriamo, la tradizione alla modernità del canto natalizio. L'appuntamento più importante non può che essere l'animazione della Veglia e, a seguire, della Santa Messa di Mezzanotte, celebrazione "cuore" del Santo Natale. Il 31 Dicembre partecipiamo alla suggestiva celebrazione della Messa di Ringraziamento con il canto del *Te Deum*. L'ultimo impegno, ad oggi, è stato Sabato 11 Gennaio a Palazzolo, nella Chiesa di Santa Maria Assunta; ci era stata chiesta una collaborazione al concerto di solidarietà a favore della comunità parrocchiale di S. Maria degli Angeli in provincia di Nuoro, gravemente colpita dall'alluvione nei mesi scorsi. La nostra corale, con il coro La Rocchetta di Palazzolo, il coro Vox Lucis di Villongo e la corale San Giorgio di Capriolo, ha eseguito, accompagnata dall'Orchestra dei Colli Morenici, il famoso Requiem K626 di Mozart, diretto dal Maestro Giuseppe Orizio. Il risultato, ci hanno detto, è stato molto soddisfacente, come abbiamo anche potuto notare dal folto pubblico presente. Cogliamo l'occasione per ringraziare i coristi del coro La Rocchetta che hanno collaborato con la nostra corale in alcune esecuzioni, per la loro professionalità e simpatia; con loro speriamo di continuare a collaborare in futuro. Infine, ma non meno importante, chi fosse interessato a entrare a far parte della nostra corale, si faccia avanti senza indugio !! E' un grande impegno, ma da grandi soddisfazioni !!



## Visita Vicariale del Vescovo Francesco e incontro con gli animatori della Liturgia



Mercoledì 20 novembre il Vescovo Francesco è stato a Tagliuno. Al mattino ha incontrato i sacerdoti del nostro Vicariato, che comprende le Parrocchie di Tagliuno, Calepio, Cividino, Grumello del Monte, Chiuduno, Bolgare, Telgate e Calcinate. Alle 18.00 ha presieduto la concelebrazione della Santa

Messa per gli Animatori Liturgici del Vicariato e aperta a tutta la comunità. Alle 20.30, dopo una cena a buffet organizzata in Oratorio, nel teatro Parrocchiale il Vescovo ha incontrato gli Animatori della Liturgia del Vicariato. La relazione del Vescovo si è articolata sul tema della Liturgia, che ha definito innanzitutto un "incontro con una persona", un "evento sempre nuovo". "La liturgia, ha ricordato il Vescovo, non è una "cerimonia" che si ripete ogni volta tale e quale, ma la celebrazione di un "evento": questo evento è Gesù Cristo. Anche l'opera dell'animatore liturgico, di conseguenza, non è una ripetizione di gesti o un'esibizione, ma un prezioso servizio e fonte di ricchezza per la Chiesa stessa. Questo "evento" è opera dello Spirito Santo che, attraverso il Ministro e l'assemblea, celebra il MISTERO,

*mistero inteso non come realtà incomprensibile, ma "inesauribile". Nella celebrazione ci sono anche una dimensione sacramentale e una ecclesiale. Il Sacramento è un "segno" che rende presente una realtà più grande: il Mistero. E la liturgia fa parte del Mistero ed è espressione dell'intera Comunità".*





## Giornata del Seminario Diocesano

### Ragazzo dico a te, alzati!

Recita così la frase che fa da slogan alla Giornata del Seminario di quest'anno, animata da noi giovani di quarta teologia. Frase presa dal brano del vangelo di Luca 7,11-17 in cui Gesù, vedendo passare il corteo funebre del figlio della vedova di Nain, lo risuscita rivolgendosi a lui con queste parole. L'incontro con Gesù che passa nella nostra storia ci rimette in piedi, ci ridà vita, ci rende capaci di vivere una vita come Lui l'ha vissuta, che si è abbassato per lavare i piedi dei suoi apostoli, rappresentanti di un'umanità ferita dal peccato. Ed ecco che quell'alzati che il Signore ci rivolge non è semplicemente uno smuoverci fine a se stesso, ma un invito a muovere i nostri passi seguendo il suo esempio, imparando da lui a farci carico del nostro prossimo. Ecco il senso della fotografia con la scena di una lavanda dei piedi. Può veramente rialzarsi solo chi



ha sperimentato su di sé l'amore di quel Dio che in Gesù ama l'uomo più di quanto l'uomo possa amarsi. In fondo il prete è proprio questo, un uomo che ha scoperto su di sé la misericordia di Dio e vuole cantare questa gioia agli altri fratelli in cammino con lui. A noi giovani di quarta teologia sembra che l'invito ad alzarci ci porti a seguire il Signore nella via del sacerdozio, servendo i fratelli e rendendoci testimoni del Risorto presente in ogni comunità.

Ringraziandovi per la generosità e l'ospitalità che avete saputo abbondantemente dimostrarci, vorremmo in particolare rivolgere un grande grazie agli adolescenti e ai chierichetti/e che, partecipando con entusiasmo alle attività che abbiamo proposto a Bolgare e a Grumello, ci hanno regalato una grande soddisfazione. Ci affidiamo e vi assicuriamo un ricordo nella preghiera condividendo con voi la preghiera per la Giornata del Seminario.



Padre,  
che dall'eternità della Tua esistenza  
Ti sei rivelato quale amore per l'uomo,  
suscita in mezzo a noi  
giovani pronti a rispondere  
con un "sì totale"  
alla Tua chiamata al sacerdozio.  
Signore Gesù,  
che nella lavanda dei piedi  
Ti sei donato fino alla fine,  
mandaci sacerdoti santi  
che sappiano servire e amare  
i fratelli con la loro vita.  
Spirito Santo  
veglia sui nostri seminaristi  
perché, vivendo alla scuola  
della Parola e alla mensa del Pane,  
possano camminare con intensità  
e gratuità alla Tua sequela.  
Amen

## Battesimi Comunitari



Domenica 12 gennaio, festa del Battesimo di Gesù, quattro bambini della nostra comunità hanno ricevuto il Battesimo, iniziando così la loro vita cristiana. Il Battesimo è il primo dei sacramenti, è la "porta" per la quale si entra a far parte della famiglia di Dio, della Chiesa. È il gesto che la Chiesa compie seguendo il comando di Gesù: "Andate e battezzate tutte le genti nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo". È il gesto con il quale i genitori chiedono il dono della fede per i loro bambini. È la festa per tutta la comunità cristiana, chiamata a testimoniare con coerenza il suo essere Chiesa di Dio.

## Adozioni a distanza 2014

Le offerte per le adozioni a distanza contribuiscono a sostenere molte opere a favore dell'infanzia, delle famiglie e delle comunità che si prendono cura dei bambini, dei ragazzi e degli adolescenti e giovani che sono in maggiore difficoltà.

Con il nostro Gruppo Missionario abbiamo pensato di riproporre questa forma di raccolta offerte per i prossimi mesi, così che in occasione della Santa Pasqua si possa inviare al Vescovo quanto raccolto. La quota annuale si aggira tra i 150 e i 200 Euro. Se riterrete opportuno potete consegnare l'offerta in parrocchia a me, oppure a qualcuno del Gruppo Missionario. Sono grato a don Pietro Natali, che mi ha preceduto, per aver tenuto viva e vivace questa iniziativa di solidarietà.

*don René*

## Quaresima Missionaria 2014

**UN PICCOLO SALVADANAIO A SOSTEGNO DEI PROGETTI NELLE MISSIONI DIOCESANE**



**Progetto "Amico Fritz"**  
Durante la Quaresima ogni classe di catechismo avrà un salvadanaio in cui mettere le offerte a sostegno della Missione scelta

## Iniziative e Celebrazioni Quaresima / Pasqua 2014

### Tutti i giorni, esclusa la domenica

ore 08.00 recita delle lodi, a seguire S. Messa

### MERCOLEDÌ 5 MARZO

#### Mercoledì delle Ceneri

Sante Messe con imposizione delle Ceneri alle ore 8.00, 16.30 (per Elementari e Medie) e 20.30

### GIOVEDÌ 6 MARZO

ore 16.15: confessioni ragazzi delle Elementari

### VENERDÌ 7 MARZO,

ore 16.30: confessioni ragazzi delle Medie

### DOMENICA 9 MARZO,

Ore 14.30: ritiro di Quaresima per catechisti e collaboratori della Parrocchia

### 15 MINUTI CON DIO, in Oratorio

ore 16.15 (elementari) ore 16.30 (medie)

Lunedì 10, 17, 24 e 31 marzo - Lunedì 7 aprile

### PreghierAdo, in Oratorio,

Ore 20.15, prima degli incontri ADO

Lunedì 10, 17, 24 e 31 marzo - Lunedì 7 aprile

### RITIRO DI QUARESIMA ADO E GIOVANI

Sabato 29 e domenica 30 marzo, con l'Oratorio di Cividino

### SANTA MESSA E CATECHESI PER ADULTI

ore 20.30, in Chiesa Parrocchiale

Mercoledì 12, 19 e 26 marzo - Mercoledì 2 e 9 aprile

### VIA CRUCIS DI QUARTIERE, ore 20.30

#### Venerdì 14 marzo

(animata dal gruppo Missionario e UNITALSI) partenza dall'incrocio tra via Pelabrocco e via Adamello, via Adamello, via Pellico, via D'Annunzio e conclusione in via Navezzo;

**Venerdì 21 marzo** (animata dai Catechisti) partenza da via Perrucchetti, via Ruggeri, via Bertoli e conclusione presso la cascina Pagani

**Venerdì 28 marzo** (animata dal gruppo Liturgico) partenza da vicolo Mascagni, via Brede, via Alighieri e conclusione in via Locatelli;

**Venerdì 4 aprile** (animata dalla Scuola dell'Infanzia) percorso e conclusione presso la Scuola, in via Benefattori Asilo;

**Venerdì 11 aprile** (animata dai Cresimandi) partenza da via Ariosto, via Ferri e conclusione in via Miglio;

## 13 APRILE - DOMENICA DELLE PALME NELLA PASSIONE DEL SIGNORE

Sante Messe ore 8.00, 10.00 e 18.00. La S. Messa delle ore 10, animata dai catechisti, sarà preceduta dalla Benedizione degli ulivi presso la chiesa della Madonna della Neve, alle ore 9.30

## SETTIMANA SANTA

### MARTEDÌ 15 APRILE

dalle 8.30 alle 9.30: tempo disponibile per le Confessioni

ore 16.15: confessioni ragazzi delle Elementari

ore 20.45: confessioni comunitarie per adolescenti, giovani e adulti

### MERCOLEDÌ 16 APRILE

Ore 16.30: confessioni dei ragazzi delle Medie

### GIOVEDÌ 17 APRILE, GIOVEDÌ SANTO

Ore 8.00: Ufficio delle letture e recita delle lodi

Ore 16.30: Santa Messa con Lavanda dei piedi i ragazzi delle elementari e delle medie

Ore 20.30: Santa Messa in *Coena Domini* con Lavanda dei piedi; a seguire, Adorazione Eucaristica per tutta la notte

### VENERDÌ 18 APRILE - VENERDÌ SANTO

Ore 8.00: Ufficio delle letture e recita delle lodi

dalle 8.30 alle 9.30: tempo disponibile per le Confessioni

Ore 10.00: Adorazione Eucaristica per Elementari e Medie

Ore 15.00: celebrazione della Passione del Signore

Ore 20.30 Via Crucis animata dagli adolescenti e dalla *Schola Cantorum*

### SABATO 19 APRILE, SABATO SANTO

Ore 8.00: Ufficio delle letture e recita delle lodi

Ore 10.00: preghiera davanti al Cristo Morto per ragazzi delle Elementari e Medie

Ore 15.00: Benedizione delle uova

15.30 – 19.00: tempo disponibile per le Confessioni

Ore 21.00: Solenne Veglia Pasquale con Battesimi, animata dalla *Schola Cantorum*

## DOMENICA 20 APRILE PASQUA DI RISURREZIONE

Sante Messe ore 8.00, 9.30 (animata dal Coro dell'Oratorio), 11.00 (animata dalla *Schola Cantorum*) e 18.00

## Ritiro d'Avvento per ADO E GIOVANI

### IN CAMMINO VERSO LA STELLA



Guidati dal tema scelto dalla Diocesi per l'Avvento 2103, "Seguendo la stella contenti della Buona Notizia," domenica 8 dicembre ci è stato proposto un ritiro itinerante, per provare la fatica concreta del cammino verso una meta importante, e comprendere che, raggiunta la meta, il nostro "andare" deve continuare alla luce delle sensazioni e delle emozioni che la meta ci ha trasmesso. Il programma della giornata, pur con semplicità, ci ha permesso di vivere momenti di spiritualità, arte e tempo libero. Così, dopo aver partecipato alla Santa Messa delle ore 10.00 nella nostra Parrocchia, siamo partiti per Bergamo e, dalla città bassa, siamo andati a piedi in città alta. Durante la visita al Duomo abbiamo pregato sulla tomba del Vescovo Amadei, ringraziando il Signore per la dolcezza della sua "paternità" di Pastore e per la testimonianza di vita che ci ha lasciato, e che si è espressa anche con la dignità con cui ha vissuto la grave malattia che lo aveva colpito negli ultimi anni. Usciti dal Duomo siamo entrati nella Basilica di Santa Maria Maggiore; qui, affascinati dai tesori d'arte che vi sono custoditi, abbiamo rivolto una preghiera a Maria, chiedendole di aiutarci sempre a seguire la stella giusta, la stessa che ha

portato i Magi davanti alla Grotta di Betlemme. Il tempo libero è stato dedicato al pranzo e alla merenda. Per il pranzo siamo andati alla Rocca, dalla quale abbiamo potuto ammirare lo splendido panorama che, grazie al bel tempo, si apriva ad un orizzonte lontano. Le soste per condividere pranzo e merenda non sono uno stacco dal filo conduttore del ritiro, ma occasioni per condividere e approfondire pensieri, impressioni e conoscenze. Nel tardo pomeriggio siamo rientrati a Tagliuno, alle nostre case. Il giorno dopo era lunedì, il "solito" lunedì di lavoro o scuola, ma eravamo pronti per ricominciare con una carica in più, soprattutto con la convinzione che la "fatica" di seguire la stella doveva continuare, altrimenti in poco tempo avremmo perso per strada i benefici e i buoni propositi del ritiro. Il nostro cammino di Avvento si è poi concluso lunedì 23 dicembre con la serata di auguri al bar dell'Oratorio: una festa semplice, fatta di gioco, condivisione, chiacchiere, auguri e tanto entusiasmo per lo stare insieme. Ringraziamo don Matteo e i nostri animatori, che hanno sempre l'idea giusta per farci sentire un gruppo speciale, speciale perché in cammino verso la "Stella" speciale.



LA “SERATA DEGLI AUGURI” PER ADO E GIOVANI



RITIRI D'AVVENTO PER I RAGAZZI DELLE MEDIE



## Una proposta per Ado e Giovani

### UN LIBRO, UN FILM

#### “Il pranzo di Babette” L'incontro, l'accoglienza, il dono

##### Il libro, di Karen Blixen

L'autrice si era affermata con il libro “La mia Africa”, ma anche questo breve racconto è davvero notevole: la narrazione è piena, elegante e calda. Il valore dell'accoglienza è evidente nel rapporto che si instaura fra le padrone di casa Filippa e Martina e la governante Babette, e in esso si percepisce l'importanza dell'attitudine a comprendere l'altro da sé. Filippa e Martina, signorine prima e zitelle poi, di Berlevaag Fjord, un villaggio sperduto fra i fiordi norvegesi, inserite all'interno di una piccola setta protestante, sono abituate ad uno stile di vita parco, ordinario, senza scossoni. Babette, francese cattolica, è reduce da una vita più che avventurosa: è stata sulle barricate per difendere la Comune di Parigi e, facendolo, perde persone a lei molto care; Babette ha un carattere più aperto e estroverso. Tra queste tre donne si stabilisce un'intesa pressoché perfetta, che sfocia in un gesto di “inaudita” generosità che, forse, non viene neppure capito. Babette, dopo aver vinto una cospicua somma alla lotteria francese, offre e prepara un pranzo straordinario: la grandezza di questo dono ci insegna che, a volte, non allargando le braccia al forestiero, al pellegrino, ci si pregiudica la possibilità di poter beneficiare di tesori immensi.

##### Il film, regia di Gabriel Axel

**Danimarca 1987, Film per tutti**

**Curiosità: è il film preferito di Papa Francesco**

La vicenda è ambientata alla fine del 1800 nel piccolo villaggio della Danimarca dove vivono le due anziane sorelle che, alla morte del padre, pastore protestante e guida spirituale del posto, hanno ereditato la direzione della locale comunità religiosa respingendo le proposte di matrimonio e continuando a vivere una vita sobria, per aiutare i compaesani in difficoltà. Un giorno si presenta alla loro porta, sfinita, la parigina Babette Hersant, sfuggita alla repressione durante la quale ha perso il figlio e il marito. Babette viene accolta dalle anziane signorine grazie alla lettera di un loro vecchio corteggiatore, e si guadagna l'ospitalità facendo la governante e contribuendo all'attività di beneficenza. Dopo quattordici anni, da Parigi arriva a Babette la vincita di diecimila franchi d'oro alla lotteria. Le due sorelle pensano che Babette userà la somma per tornare in Francia, ma lei chiede di poter dedicare un pranzo alla memoria del loro padre, nel centenario della nascita. Martina e Filippa, anche se lusingate, vedono il banchetto come una minaccia alla loro vita tranquilla, e ottengono dagli abitanti del villaggio la promessa di non proferire parola sul cibo. I dodici invitati arrivano e, con loro, il generale Lorens Lowenhielm, che capisce subito che quello sarà un pranzo speciale. Aiutati dalla bontà

del cibo, dall'atmosfera e dall'amore con cui i piatti sono stati cucinati da Babette, tutti diventano gioviali e felici. Mentre riaffiorano i ricordi

passati, il generale racconta del Café Anglais di Parigi, dove cucinava uno chef donna, che riusciva con la sua cucina sublime a trasformare un banchetto «in un'avventura amorosa». I commensali saranno letteralmente sedotti e inebriati dal pranzo che Babette (è proprio lei la cuoca del Café Anglais, ma loro non lo sanno) ha voluto organizzare per poter esprimere il suo talento di artista. Pur evitando ogni commento sulle vivande e trascurando i commenti entusiasti del generale, trovano la forza per superare le discordie che li dividevano e, prima di tornare a casa, danzano tenendosi per mano sotto il cielo stellato.

Il generale durante il brindisi dirà che a quel pranzo «rettitudine e felicità si sono bacciate». Babette, per procurarsi gli ingredienti, le bevande, i cristalli e le stoviglie, senza dirlo a nessuno ha speso tutto il denaro e, un'altra volta povera, rimane in Danimarca. Del resto, in Francia non ha più nessuno, ma “un artista non è mai povero”, come lei stessa dice alle due sorelle quando tutti gli invitati sono andati via.



## Le reliquie di San Giovanni Bosco a Bergamo



A febbraio il corpo di Don Bosco è arrivato a Bergamo. La nostra Diocesi ha ospitato le reliquie del Santo da venerdì 7 a domenica 9 febbraio, come tappa intermedia di un lungo e significativo viaggio che da alcuni anni vede il corpo di Don Bosco girare il mondo, soffermandosi nelle diverse comunità in cui è presente il carisma salesiano.

Il viaggio delle reliquie di Don Bosco è iniziato il 25 aprile 2009 da Torino e si concluderà, sempre a Torino, il 31 gennaio 2015. L'Urna che ne custodisce i resti sta attraversando i continenti facendo tappa in oltre 130 paesi; un pellegrinaggio mondiale che rappresenta la preparazione ideale al Bicentenario della nascita del santo, che si celebrerà nel 2015. Un pellegrinaggio che collega simbolicamente tutti i luoghi del mondo in cui la Congregazione Salesiana è attiva; un giubileo al contrario, in cui a radunarsi in un unico posto non sono i fedeli, ma è il corpo di Don Bosco che, muovendosi, unisce in un filo ideale le Diocesi, le Parrocchie e le comunità che dal Medio Oriente all'America Latina sono accomunate dalla venerazione di questo inimitabile Santo.

Una peregrinazione che in Italia, dopo il Sud, il Triveneto e il Piemonte, ha portato il corpo di San Giovanni Bosco anche a Bergamo, perché tutti gli educatori, gli operatori pastorali, i bambini, i

giovani, i credenti, ma anche i non credenti della nostra Diocesi, potessero raccogliersi attorno alle sue spoglie e rinvigorire o trovare la fede.

Il pellegrinaggio delle reliquie ricalca lo stile che ha contraddistinto tutta la vita del Santo, che ogni giorno andava a far visita e a portare speranza e gioia a tutti i suoi giovani. Giovanni Bosco nacque il 16 agosto 1815 da due umili contadini in una modesta cascina nella frazione collinare "I Becchi" di Castelnuovo d'Asti. A nove anni il piccolo Giovanni fece un sogno e da allora fino alla fine dei suoi giorni continuerà ad essere visitato da sogni-rivelazioni che gli indicheranno la sua strada e lo faranno portavoce di profezie. Nel sogno dice di aver ricevuto da Dio la missione di mettersi a capo di un gruppo di ragazzini sbandati che continuavano a bestemmiare, sogno con il quale si origina fin da subito in lui la vocazione e l'amore per i più giovani.

Da adolescente, per mantenersi gli studi a Chieri fece diversi lavori quali il garzone, il cameriere, l'addetto alla stalla; successivamente imparò anche i mestieri del fabbro e del falegname, abilità che gli saranno utili quando fonderà dei laboratori artigianali per i suoi ragazzi. Nell'ottobre 1835 si presentò al seminario di Chieri, dove rimase fino al 1841, anno in cui ricevette l'ordinazione sacerdotale presso dell'Arcivescovado di Torino. Subito dopo l'ordinazione entrò nel Convitto ecclesiastico di S. Francesco d'Assisi a Torino, dove gli si aprì la strada per realizzare la sua missione: essere sacerdote tra i giovani, salvarli dal degrado e indirizzarli lungo la strada della salvezza dell'anima.

Don Bosco visse in un periodo segnato da gravi difficoltà economiche e cambiamenti sociali. Giunto a Torino, cominciò a girare per la città per farsi un'idea delle condizioni dei giovani, in preda a gravi problematiche: analfabetismo, disoccupazione, degrado morale e mancata assistenza religiosa. Ne rimase sconvolto: si trovò di fronte ad orde di giovani disoccupati, sbandati,





depressi che, lasciata la famiglia e la campagna, vagavano per le strade pronti a qualsiasi atto di violenza e di sopruso nella disperata lotta per la sopravvivenza. Don Bosco capì che non poteva rimanere indifferente a tutto ciò e decise di agire per cercare di sanare la difficile situazione. Come succede abitualmente per ogni congregazione, anche la grande opera salesiana ebbe inizi alquanto modesti: l'8 dicembre 1841, il giovane Don Bosco iniziò a radunare ragazzi e giovani presso il Convitto di San Francesco per il catechismo. Aiutava dunque i ragazzi a cercare lavoro, procurava loro una casa, si prodigava per ottenere condizioni migliori di vita per tutti, divenne promotore in prima persona delle sue iniziative e si mise alla ricerca di fondi per aprire a Valdocco, alla periferia di Torino, un Oratorio attorno al quale nascerà il grandioso complesso della casa madre dei Salesiani. Quattro anni dopo quella che era solo una congregazione senza sede fissa trovò finalmente una realizzazione nella grandiosa struttura odierna di Valdocco, nome indelebilmente legato all'opera salesiana.

Qual era lo scopo dell'Oratorio fondato da don Bosco? Si dice che don Bosco si occupò della gioventù povera per sollevarla dalla miseria e dall'ignoranza, offrendo anche la possibilità

di qualificarsi con un lavoro per mantenersi dignitosamente nella vita. Ma, in realtà, l'unico vero fine dell'azione "sociale" di don Bosco fu quello di portare il maggior numero di anime in Paradiso, partendo proprio da quelle che la Provvidenza gli affidava, e usando un metodo educativo basato sulla gioia e la necessità dell'allegria.

Il santo sacerdote, però, non si accontentò mai di accogliere quei ragazzi che spontaneamente si presentavano da lui, ma si organizzò al fine di raggiungerli ed incontrarli dove vivevano. E oggi, il pellegrinaggio delle reliquie di questo Santo richiama ciò che lui faceva e rievoca la sua quotidiana abitudine: far visita ogni giorno ai propri giovani, vagare per la città per cercarli e salvarli.

Il pellegrinaggio dell'urna è una straordinaria occasione per riscoprire la testimonianza e l'esempio di Giovanni Bosco; è una peregrinazione che ha innanzitutto lo scopo di rinnovare il messaggio che egli ha voluto lasciare durante la sua vita, quell'attenzione educativa e quella cura che ha sempre rivolto verso tutti e in particolare verso i giovani. Il suo arrivo a Bergamo è stata un'occasione per riprendere in mano la vita di don Bosco e rinnovare l'opera di tutti gli educatori dei giovani. La testimonianza della sua vita ci aiuterà a imitarne la fede, l'amore per il Signore e lo zelo per i fratelli, soprattutto i giovani più poveri e bisognosi di educazione.

Le reliquie dei martiri e i loro resti mortali sono dei ricordi preziosi da conservare con cura. Non sono dotate di arcani poteri capaci di produrre miracoli, tutt'altro. Queste reliquie ci mettono in contatto con la testimonianza eroica di una vita donata interamente per il Vangelo, suscitano e rinforzano in noi la fede in Cristo. Le reliquie sono come le tombe: non luoghi di sofferenza ma luoghi in cui è possibile rinnovare il nostro contatto con i morti, mantengono più vivo e forte il legame con i nostri defunti e ci ricordano che coloro che ci hanno preceduto possono e devono essere esempio di vita.

# Gruppo Sportivo Oratorio Tagliuno

## Le squadre del campionato 2013-2014

### CALCIO



ALLIEVI



ESORDIENTI



GIOVANISSIMI



PULCINI 2004



PULCINI 2004



PULCINI 2005



SCUOLA CALCIO



VOLLEY



ESORDIENTI MISTO



GIOVANISSIME



LIBERI



LIBERE



MINI ALLIEVE



MISTO



SCUOLA VOLLEY



## Volontari in Oratorio

““Vi è più gioia nel dare che nel ricevere” (Atti 20,35). Non si tratta di un semplice richiamo morale, né di un imperativo che giunge all'uomo dall'esterno. L'inclinazione al dono è insita nel fondo genuino del cuore umano: ogni persona avverte il desiderio di entrare in contatto con gli altri, e realizza pienamente se stessa quando agli altri liberamente si dona”. (Beato Giovanni Paolo II)



ALPINI AL LAVORO PER ALLESTIRE L'ALBERO DI NATALE



TECNICI AL LAVORO

per allestire nel salone / cappellina l'impianto audio e il videoproiettore che serviranno per la proiezioni film o altro materiale durante gli incontri

Grazie! don Matteo

## Campeggi per I, II, III Media e ADO Settimana unica dal 27 luglio al 3 agosto 2015

Ostello Casa Corti di Valbondione (BG)

RACCOLTA ISCRIZIONI DURANTE LE ISCRIZIONI DEL CRE

La prossima estate i ragazzi delle Medie e gli ADO vivranno l'esperienza del campeggio in un'unica settimana. Partiremo da Tagliuno alle 15.00 del 27 luglio e torneremo alle 14.00 del 3 agosto. Alloggeremo tutti all'Ostello, Casa Corti, nel verde dei prati di Valbondione, a 1000 Mt di altezza. **Le attività del campeggio saranno strutturate in modo diverso per le Medie e per gli ADO.** L'Ostello, inaugurato nel 2000, è dotato di ampi spazi per attività all'esterno ed è un comodo punto di partenza per varie escursioni sulle Alpi Orobie. All'esterno la struttura è attrezzata con 4 vie di arrampicata sportiva. La casa si dispone su quattro piani; nel seminterrato ci sono un locale dispensa e la lavanderia. Al piano terra troviamo una cucina ben attrezzata, la sala pranzo, per un totale di 80 posti a sedere, la reception, il bar e la sala TV. Al primo e al secondo piano ci sono le 14 camere, tutte con il bagno. In mansarda ci sono altre 2 camere con bagno ed un ampio salone per le attività di gruppo.



**PER I GIOVANI** Dal 17 al 25 agosto il nostro Vicariato propone il Pellegrinaggio a piedi da Assisi a Roma, organizzato dalla Diocesi. Tutti i giovani sono invitati a partecipare! Comunicheremo al più presto il programma.

## Educazione e attesa: la festa di Santa Lucia

Puntuale come ogni anno, è arrivata la festa di Santa Lucia lo scorso 13 dicembre. I bambini sono arrivati a scuola in salone e hanno trovato i primi segni del suo passaggio: un bruco-tunnel nel quale infilarsi e nascondersi, briciole di un veloce spuntino prima di ripartire e fieno sparpagliato in tutti gli angoli da un asinello un po' gocherellone. Delle letterine dei bambini... neppure una traccia: Santa Lucia ha svuotato la scatola di legno che le raccoglieva e deve averle lette con gli occhi del cuore per accogliere i desideri dei bambini.

Poi ci siamo dati appuntamento alla piazzetta Sora, in fondo alla via Benefattori. Eccola, con il suo vestito bianco, una nuvola di tulle e i guanti bianchi: le mani salutavano, riponevano caramelle nelle manine dei bambini. Lei non parlava, era la sua presenza che parlava, si muoveva come se fosse abituata a stare vicina ai bambini, alla loro profondità e semplicità di



animo. Con lei c'era un mansueto asinello guidato da due giovani signori Gastaldo, aiutanti specializzati della Santa. Insieme siamo saliti a scuola e dalla terrazza abbiamo potuto simbolicamente liberare in cielo il nostro grazie attraverso una lanterna volante. Una volta in sezione, abbiamo scoperto un magnifico dono che ogni bambino ha potuto portare a casa: un libro! Santa Lucia ha avuto la fantastica idea di rivolgersi a due case editrici che hanno aderito al progetto nazionale "Nati per leggere", pubblicando ad un prezzo specialissimo (tra i 3 e i 3,5 euro) due piccoli capolavori selezionati da esperti di letteratura per l'infanzia. Santa Lucia ha lasciato per le aule e per altri spazi comuni della scuola alcuni giocattoli e tre tappeti in pvc pensati per rendere più confortevole l'attività di lettura individuale, di piccolo o grande gruppo.

Le caramelle erano buonissime: non solo dolci, ma anche "solidali" perché il loro acquisto ha contribuito a finanziare uno dei progetti dell'Operazione Mato Grosso in America latina.

Arrivederci Santa Lucia! Grazie a te, ai due signori Gastaldo, all'asinello del sig. Giovanni e alla U.I.L.D.M. di Bergamo, al Comitato Genitori e a ai donatori.

A noi ora il piacere di giocare, di crescere e di apprendere giocando, di avere cura delle cose, di allargare le nostre relazioni con i compagni.

La preghiera è la forma buona della vita in cui le parole che con pazienza insegniamo ai nostri figli (o nipoti) "per piacere", "grazie", si rivolgono a Dio, al datore di tutti i beni. Quando nella preghiera sappiamo chiedere e sappiamo ringraziare allora siamo aperti al dono della vita, sappiamo accoglierlo e contemplarlo. (...) Santa Lucia è la santa dei doni che ci ricorda che la nostra stessa esistenza è un dono per noi e per gli altri (...) la gioia del ricevere è vera quando è contagiosa, quando vuole includere gli altri, quando a sua volta spinge a donare.

*(Dalla lettera per i più grandi predisposta in occasione della Festa di S. Lucia dall'Ufficio Pastorale Età Evolutiva – Diocesi di Bergamo – e dalla Parrocchia di S. Alessandro in Colonna.)*

## Educazione e attesa: apriamo le porte al natale 2013

Per il secondo anno consecutivo, in occasione del Natale, abbiamo proposto ai bambini un percorso educativo che mirava a coinvolgere in modo più significativo le famiglie e la comunità scolastica nel suo insieme. L'idea ci è stata suggerita dalla vicina scuola dell'infanzia di Grumello che già da uno o due anni stava lavorando in questa direzione. Per prima cosa avevamo bisogno di un tema, di un oggetto-simbolo che facesse da connettore a tutte le proposte; qualcosa di tangibile, qualcosa che i bambini potessero toccare, portare a casa e riconsegnare a scuola il giorno dopo in base ad una turnazione. Un oggetto sul quale far convergere l'attenzione di tutti i bambini, un oggetto che potesse far parlare genitori e bambini nelle proprie case. Ecco, pertanto, la coperta dei desideri realizzata di giorno in giorno dai bambini di ogni sezione. A casa, una volta riunita la famiglia, si procedeva a leggere la breve storia di Nedda e a cucire il proprio scampolo quadrato di stoffa alla coperta che man mano aumentava di dimensioni, unendo simbolicamente le speranze di pace e di armonia di tutte le persone della comunità. Durante il periodo dell'Avvento ogni genitore ha avuto la possibilità di raggiungere il proprio figlio a scuola per partecipare ad uno



dei tanti preparativi in vista del Natale: costruire addobbi, decorare le finestre, allestire il presepe e l'albero, realizzare centro-tavola e preparare squisite tartine per il pranzo di Natale. La sera di mercoledì 18 dicembre ci siamo ritrovati nella chiesa parrocchiale per una fiaccolata che ci ha riportati a scuola, consegnando alla Natività le coperte delle sezioni. Ritrovarsi la sera con la propria famiglia ed i compagni, sperimentare il buio, camminare insieme e percepire tanti puntini luminosi vivi, avvertire il calore della propria candela nel freddo della sera, portare con sé il







desiderio di unità nella diversità, immaginare i fili, le trame, le tessiture nella relazione con gli altri, ascoltare Dio... Abbiamo salutato così i primi quattro mesi di scuola scambiandoci gli auguri, rinnovandoli anche in occasione del pranzo di Natale tenutosi venerdì 20 dicembre. Per questa occasione abbiamo avuto una breve preghiera comunitaria, tavoli decorati, menù del giorno con un piccolo tocco natalizio, ospiti e cinque mamme speciali – speciali per l'occasione, ma ogni mamma, così come ogni papà, è speciale per sempre – che hanno aiutato a servire i pasti e, per finire, una



breve visita di Babbo Natale.

Anche in questo caso "grazie" è la parola che chiude questo breve racconto. Nel periodo considerato c'è stata la mobilitazione di tanti genitori (la sottoscrizione a premi e la scenografia sulla terrazza, ad esempio) e di tante altre singole persone.

Un pensiero particolare va al passato: quello che siamo oggi, come scuola, racchiude il contributo dato da chi, prima di noi, ha collaborato e lavorato per il bene della comunità. I fili di un progetto educativo coinvolgono anche chi ci ha preceduto.



## Dia-Logos

I Gruppi di Carità della nostra parrocchia, hanno dedicato questi mesi ad una stretta collaborazione con il Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento Caritas, CPAeC, di Cividino. I Centri di Primo Ascolto costituiscono l'espressione del sistema dei servizi della Caritas diocesana: a partire dall'ascolto delle persone in situazione di disagio, si è costruito un sistema di norme e criteri comuni condivisi, che regolano l'erogazione dei servizi; attraverso i centri, si cerca di mantenere costantemente monitorata la situazione dei bisogni, la loro gravità e loro cause; si individuano e si progettano nuovi servizi, in rapporto alla tipologia dei bisogni emergenti. La finalità del sistema è però soprattutto quella di un'azione pastorale e pedagogica nei confronti del territorio, e in primo luogo delle comunità parrocchiali: i "poveri", infatti, non appartengono ai Centri di Primo Ascolto, o ai volontari



che se ne occupano, ma all'intera comunità, che non se ne può disinteressare. Partendo dall'ascolto di tutte

le persone in difficoltà che si rivolgono ai CPAeC si cerca di costruire una risposta progettuale che sappia valorizzare le tante o poche potenzialità che ciascuna persona si porta dentro, di sensibilizzare le comunità parrocchiali e civili perché sappiano essere più attente e responsabili, di promuovere una cultura della solidarietà che porti ad un maggior coinvolgimento e promozione del volontariato come stile di vita condiviso da tutti i cittadini. Scrive una volontaria del Centro di Cividino: *"In questo momento stiamo ascoltando e sostenendo, anche con borse di viveri, circa 35 famiglie del territorio di Castelli Calepio. Il volto della povertà si manifesta in forme e modi diversi: dietro ad ogni sguardo c'è una storia di solitudine, di tristezza e talvolta di speranza che viene a mancare. Una mano data, una sedia offerta dove poter trovare ascolto diventa importante e motivo per ritornare. Nessuno può risolvere problemi che appaiono insormontabili: a questo proposito tante sono le reti territoriali che abbiamo creato, con il Consultorio, con Caritas Bergamo, con comunità di recupero, con la certezza che solo un ascolto "specializzato" può ridare speranza e futuro. Così come sono altrettanto belle le forme d'aiuto che riceviamo nel silenzio: dalle borsette di viveri che puntualmente ogni sabato troviamo fuori del cancello, alla legna che ci hanno offerto, alla collaborazione con la vostra parrocchia"*.

I gruppi di Tagliuno hanno, infatti, destinato al Centro di Cividino la raccolta viveri di novembre, il ricavato della bancarella equo-solidale di Natale e le offerte, raccolte nella stessa occasione, per contrastare l'emergenza freddo delle famiglie che non possono permettersi di pagare il riscaldamento, per un totale di circa 600 Euro. Alcuni membri dei nostri gruppi hanno iniziato ad aiutare il Centro di Primo Ascolto il sabato mattina, e nella preparazione delle borse di viveri in settimana, contribuendo anche all'acquisto di latte, di cui c'è sempre bisogno. È inoltre in corso, in collaborazione con la Scuola dell'Infanzia di Tagliuno, una raccolta di pannolini, che durerà per tutto l'anno scolastico. Qualcuno di noi sta partecipando anche agli incontri di formazione organizzati dalla Caritas diocesana; tra questi, particolarmente importante è quello tenutosi il 18 gennaio a Cenate Sotto, in occasione della 100<sup>a</sup> Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato e del 20° di fondazione dell'Ufficio Migranti della Diocesi di Bergamo. Il titolo dato all'evento **"Nessuno è straniero, Nessuno è escluso, Nessuno è lontano"**, richiama le parole di Papa Paolo VI quando, l'8 dicembre 1965, a chiusura del Concilio Ecumenico Vaticano II ebbe a dire: *"Nella Chiesa e per la Chiesa nessuno è straniero, nessuno è escluso, nessuno è lontano"*.

### INIZIATIVA DEL CENTRO PRIMO ASCOLTO CARITAS PER LA QUARESIMA 2014

Durante la Quaresima invitiamo tutte le famiglie delle parrocchie di CIVIDINO-QUINTANO, TAGLIUNO, CALEPIO, a compiere un gesto di solidarietà verso tutte quelle situazioni di povertà presenti sul nostro territorio e che attraverso il Centro di primo Ascolto e Coinvolgimento don Gigi Orta, trovano un ascolto e un aiuto anche concreto.

La parrocchia di Tagliuno organizzerà una raccolta di beni alimentari nelle seguenti date:

**SABATO 15 MARZO DALLE 16:00 ALLE 19:00**  
**DOMENICA 16 MARZO DALLE 8:30 ALLE 12:00**  
**DOMENICA 23 MARZO DALLE 8:30 ALLE 12:00**

**PUNTO DI RACCOLTA PRESSO LA SALA PARROCCHIALE**



## Associazione Il Bel Paese Proposte per l'anno 2014

L'associazione culturale "il Bel Paese", nata con lo scopo di promuovere la cultura nel nostro territorio, è pronta a ripartire con un calendario ricco di iniziative. Abbiamo iniziato sabato 25 gennaio, con lo spettacolo teatrale "Frammenti di una donna", in occasione della giornata della memoria e in collaborazione con ANPI di Castelli Calepio. A febbraio si propone un corso teorico e pratico sull'uso consapevole di Internet, rivolto in modo particolare ai genitori degli studenti della scuola secondaria, per prevenire i problemi legati all'uso della Rete. In marzo ci sarà una serata dedicata al tema della violenza contro le donne, e ritornerà l'appuntamento con la pulizia dei sentieri collinari, in collaborazione con la Protezione Civile di Castelli Calepio. Ad aprile, iniziano gli appuntamenti dedicati alla ricorrenza del centenario dell'inizio della prima guerra mondiale: dal 23 al 27 aprile sarà allestita una mostra dedicata alla "Grande Guerra", con cimeli storici e foto originali. Sabato 10 maggio, invece, una serata dedicata alla prima guerra mondiale, con riferimenti specifici al nostro territorio. Domenica 15 giugno è prevista una visita guidata nel Carso, nei luoghi dove effettivamente si è combattuta la guerra. Il mese di luglio sarà dedicato alla natura: sabato 19 una camminata lungo il "sentiero dei fiori" nell'Alpe Arera di Oltre il Colle, mentre domenica 27 ci sarà la seconda parte dei lavori di pulizia dei sentieri collinari.

In settembre, in collaborazione con il gruppo guide Kalos Epias, sarà organizzata una visita guidata al borgo di Calepio. In ottobre si propone la visita guidata al Villaggio di Crespi d'Adda, patrimonio dell'UNESCO; a novembre una rappresentazione teatrale. L'anno si concluderà con l'assemblea dei soci e la tradizionale cena sociale. Anche nel 2013 sono state varie le iniziative che siamo riusciti a realizzare: nei mesi di gennaio e febbraio,

è continuato il corso di dizione, iniziato l'anno precedente, in collaborazione con il Pandemonium teatro di Bergamo; in febbraio è stato organizzato un incontro sulla prevenzione delle truffe presso il centro anziani di Cividino. Il 12 e il 19 marzo, sono stati proposti due incontri dedicati alle donne dal titolo "Se tutte le donne del mondo... pensieri contro la violenza di genere", a cura della dott.ssa D. Albinì e "L'attualità della Costituzione: conoscerla per difenderla", a cura della dott.ssa F. Parmigiani. Dopo vari rinvii, domenica 14 aprile, è stata la giornata dedicata alla pulizia dei sentieri collinari e fluviali, in collaborazione con la Protezione Civile e l'Amministrazione Comunale. In occasione del cinquantesimo anniversario della morte di Papa Giovanni XXIII, sabato 4 maggio, si è tenuto, presso il santuario "Nostra Signora di Cividino", uno spettacolo teatrale particolarmente interessante, realizzato dal Pandemonium Teatro di Bergamo, dal titolo "Giovanni XXIII una finestra sul mondo" di e con T. Manzini; sabato 22 giugno, in collaborazione con la parrocchia di Tagliuno, abbiamo effettuato una visita a Sotto il Monte e al "Museo del Falegname di Tino Sana", ad Almenno San Bartolomeo. Venerdì 14 giugno, abbiamo partecipato alla rappresentazione dell'Aida all'Arena di Verona, mentre per sabato 6 luglio è stato organizzato uno spettacolo teatrale dialettale, presso l'oratorio di Cividino. Dopo la pausa estiva, domenica 6 ottobre si è tenuta una visita guidata a Bergamo, in Città Alta. La presenza alle iniziative è stata numerosa, partecipata e interessata, e ci auspichiamo sia così anche per il 2014.

Per chi volesse maggiori informazioni, o suggerirci proposte, consigli, osservazioni, è possibile consultare il nostro sito internet [www.associazioneilbelpaese.it](http://www.associazioneilbelpaese.it), o utilizzare i nostri contatti: [il.belpaese@libero.it](mailto:il.belpaese@libero.it); tel. 3802034499.



## Associazione San Vincenzo

L'Associazione San Vincenzo de' Paoli ringrazia con riconoscenza e gratitudine tutti i benefattori per la solidarietà e la sensibilità sempre dimostrata e augura una buona continuazione per l'anno 2014. Anche nel 2013, le Consorelle della San Vincenzo, nel visitare gli anziani e gli ammalati della Nostra Comunità in occasione delle Festività Natalizie, hanno portato a tutti i loro gli auguri, unitamente a quelli della Comunità Parrocchiale. Sono stati attuati interventi a favore dei più bisognosi, purtroppo sempre insufficienti alle reali necessità, ma portati con semplicità e grande sincerità, cercando di dare ai nostri fratelli meno fortunati di noi un aiuto concreto, donato con attenzione e nel rispetto della dignità personale di chi lo riceve. L'Associazione si rivolge a tutti affinché l'anno appena iniziato porti bene, serenità e pace, e ricorda che è aperta a tutti

coloro che vogliono vivere la loro fede nell'amore e nel servizio ai fratelli, e che con sincera disponibilità aiutino nel tentativo di alleviare i disagi e le sofferenze quotidiane dei più deboli e bisognosi. Una famiglia più numerosa ed unita può meglio organizzare l'aiuto generoso di ciascuno, e rendere più presenti i personali contributi di carità e testimonianza della propria fede. Le Consorelle dell'Associazione San Vincenzo de' Paoli si incontrano mensilmente, ogni primo giovedì del mese, in Casa Parrocchiale, alle ore 15,30 per un momento di preghiera, di riflessione e di programmazione degli interventi; la partecipazione è aperta a tutti i volontari che, condividendone gli scopi, intendono aderire alle attività dell'Associazione. Oggi più che mai c'è bisogno di nuove forze che svolgano un'azione benefica ed assistenziale a favore degli anziani e di tutti coloro che vivono nel disagio.

A supporto di tutto questo, ecco la Preghiera che ogni Vincenziano deve fare propria.



*Signore, fammi buon amico di tutti.  
Fa' che la mia persona ispiri fiducia:  
a chi soffre e si lamenta,  
a chi cerca luce lontano da Te,  
a chi vorrebbe cominciare e non sa come,  
a chi vorrebbe confidarsi e non se ne sente capace.*

*Signore aiutami,  
perché non passi accanto a nessuno con il volto indifferente,  
con il cuore chiuso, con il passo affrettato.  
Signore, aiutami ad accorgermi subito:  
di quelli che mi stanno accanto,  
di quelli che sono preoccupati e disorientati,  
di quelli che soffrono senza mostrarlo,  
di quelli che si sentono isolati senza volerlo.*

*Signore, dammi una sensibilità  
che sappia andare incontro ai cuori.  
Signore, liberami dall'egoismo,  
perché Ti possa servire,  
perché Ti possa amare,  
perché Ti possa ascoltare  
in ogni fratello  
che mi fai incontrare.*

# Angolo Libri

## IL COMMESSO

**Bernard Malamud - Ed. Einaudi**

Publicato negli Stati Uniti nel 1957, *Il commesso* è considerato da molti il capolavoro di Bernard Malamud. La storia è quella di Morris Bober, un piccolo negoziante ebreo nel cuore di Manhattan che si trova in difficoltà perché nella stessa via hanno aperto un'altra drogheria e un negozio di liquori. Gli affari calano, la miseria arriva. Crescono le opportunità di farla franca in altre maniere. Morris non cede, si arrocca nella sua rettitudine e si consuma nello sforzo finché Frank Alpine, un ladruncolo di origini italiane deciso a riscattarsi e diventare un uomo onesto e degno di stima, si offre di aiutarlo senza compenso per imparare il lavoro sul campo. Morris tentenna, poi accetta perché la salute inizia a mancargli e perché vuole assicurare un accenno di futuro alla figlia e alla moglie. Ma Frank non resisterebbe dietro al bancone, sempre più assediato dalla concorrenza, se non si innamorasse di Helen, la figlia di Morris. La vicenda si snoda in una Manhattan che funge da perfetta cornice allo svolgersi della vicenda, straordinariamente intrecciata intorno alle emozioni, ai segreti, al destino di queste tre esistenze. Il ritmo quasi ipnotico della narrazione, la capacità di attenzione al dettaglio, lo stile limpido e ironico regalano al romanzo quell'atmosfera inconfondibile, a metà fra il tragico e il comico, che rende sempre affascinante la narrativa di Bernard Malamud.

per adulti...



## CHIEDIMI CHI SONO

**Anna Lavatelli e Anna Vivarelli - Ed. San Paolo**

Nato dalla lunga e collaudata collaborazione a quattro mani e dal comune sogno di dar vita ad un romanzo storico in cui convivessero amore e avventura sullo sfondo del '700, "Chiedimi chi sono" contiene tutti quegli elementi che lo rendono una lettura appassionante e molto istruttiva.

La trama ripercorre il viaggio del contino Filiberto Saporiti da Vigevano a Palermo, dove lo aspetta la fidanzata Eleonora Cutò di Camastra. Lo accompagnano l'inseparabile paggio Dionigi, Monsignor Gentini, il Capitano Lucio Lombardo insieme ai suoi valorosi uomini e quattro altri personaggi che verranno a turno sospettati di voler ordire un complotto volto all'eliminazione, per avvelenamento, di una vittima del tutto ignara.

L'attraversamento della penisola, interrotto dalla sosta in alcune importanti città, viene portato a termine non senza difficoltà e disagi. Alla fine, però, i due giovani protagonisti non avranno trovato solo l'amore, ma anche se stessi: Filiberto accetterà il ruolo che ha avuto per nascita, mentre Dionigi scoprirà la possibilità di scegliere il proprio futuro.

Inoltre, il ritmo incalzante degli eventi, alcuni davvero imprevedibili, come nella miglior tradizione del romanzo d'avventura, attirano l'attenzione dei giovani lettori, che non mancheranno di immedesimarsi in uno dei personaggi, sia esso il protagonista principale, il giovane paggio Dionigi, o il nobile Filiberto, oppure una delle due fanciulle che nella vicenda hanno un ruolo tutt'altro che secondario, Rosaura, la figlia del brigante Ciatico, o la promessa sposa Eleonora, entrambe dal carattere volitivo e a tratti ribelle. E per un romanzo riuscire a catturare l'attenzione di una generazione sempre meno attirata dai libri, sostituiti da ogni sorta di gadget elettronico, non è cosa da poco!

...e ragazzi



# In viaggio verso i luoghi della fede

## La “Via Dolorosa” a Gerusalemme

*“L’incarnazione e la passione sono la follia dell’amore di Dio per farsi accettare dall’uomo peccatore. La passione è un poema d’umiliazione e di potenza. L’Agnello c’insegna la fortezza: l’Umiliato ci dà lezione di dignità; il Condannato esalta la giustizia; il Morente conferma la vita; il Crocifisso prepara la gloria”*

Don Primo Mazzolari



Il tema proposto dal Vescovo Francesco per la prossima Quaresima “ Solo per oggi...” Contenti di camminare con Gesù, riporta all’immagine della strada da seguire per incontrarlo. La Via Crucis, che ogni venerdì di Quaresima si ripercorre è la strada per eccellenza della Quaresima: sulla Via Crucis incontriamo tutta la fragilità umana e la potenza di Gesù; soprattutto facciamo esperienza del suo amore folle per noi. E’ una strada dolorosa, ma non finisce al sepolcro perché, come ci ricorda don Primo Mazzolari nella citazione che ho riportato all’inizio, “Il Crocifisso prepara la gloria”.

Nel pensare al viaggio da proporre per la Quaresima, ho quindi pensato alla “Via Dolorosa” di Gerusalemme, la prima Via Crucis della storia. E’ l’ultima strada percorsa da Gesù prima di morire, partendo dal palazzo di Ponzio Pilato, dove fu decisa la sua condanna a morte, proseguendo fino al Golgota, il luogo della crocifissione. Pensando alla “collina lontana” dove Gesù è stato crocifisso, potremmo immaginare la Via Dolorosa come un sentiero che si inoltra solitario verso la collina, dove l’oscuro profilo delle croci già pronte si delinea nitido

contro il cielo. Camminando però lungo la strada che, nella Vecchia Gerusalemme, porta il nome di Via Dolorosa, l’immagine viene stravolta e sostituita da un’altra, comunque molto significativa perché ci accompagna attraverso istanti e luoghi unici e preziosi, che rimangono custoditi nel nostro cuore per sempre. E’ una strada rumorosa, affiancata ai due lati da case costruite in pietra, dove i venditori cercano di attirare l’attenzione pubblicizzando la loro merce. Non è una via alberata di campagna, ma una lunga salita di pietra che si inerpica per la città. Noi pellegrini cristiani facciamo fatica a riconoscere questo luogo, che però è esattamente come Gesù deve averlo visto nel venerdì della sua condanna a morte. All’epoca era la settimana della







Pasqua ebraica e Gerusalemme era affollata dai pellegrini, probabilmente impauriti per la presenza di soldati romani che costrinsero Simone di Cirene a trasportare la croce quando si resero conto che Gesù non era più in grado di reggerla. Da quando i primi cristiani iniziarono a recarsi in visita nella Città Santa, hanno sempre percorso l'ultima strada seguita da Gesù, che almeno da 1000 anni è rimasta la stessa. Nel corso del tempo, sono state fissate le Stazioni della Croce, quattordici tappe lungo la strada, la prima delle quali è il Pretorio, dove Pilano rese ufficiale la condanna di Gesù e dove Gesù venne caricato della croce. Ora, su di una piccola parte di questa alta fortezza, sorge un convento che conserva le antiche lastre di pietra. Sotto le lastre, una grande cisterna che probabilmente ha dissetato anche i Romani che insultarono Gesù. A pochi metri dall'attuale strada,

sono indicate le Stazioni della Croce. Quando il Comune di Gerusalemme, durante le opere di mantenimento della città, ritrovò le antiche pietre, con esse ricostruì la pavimentazione della Via Dolorosa, per mostrare nel migliore dei modi ai visitatori i luoghi sacri del cristianesimo. Oltre il Pretorio si



trova la terza stazione, dove Gesù cadde con la croce e, secondo la tradizione, cadde in seguito altre due volte, ricordate in altre due stazioni, fino alla quarta, che corrisponde alla consegna della croce a Simone di Cirene. Ogni stazione ha una sua storia: Gesù incontra Maria, consola le donne di Gerusalemme, si lascia detergere il sudore dalla fronte dalla Veronica. L'ultima stazione, corrispondente alla crocifissione e alla morte, è situata accanto all'antica Chiesa del Santo Sepolcro. Nonostante la sua atmosfera cittadina e contemporanea, la Via Dolorosa offre la sensazione di percepire Gerusalemme secondo la tragica esperienza delle ultime ore di vita trascorse da Gesù in questa città. Ogni stazione rappresenta un momento particolare del percorso di Gesù, e camminare oggi sulla Via Dolorosa significa mettersi sulle orme del Maestro per portare con Lui il peso della croce che salva. Seguirlo sulla Via Dolorosa, come Giovanni e le pie donne unite a Maria, esprime il desiderio di contemplare e ripercorrere, nel cuore di Gerusalemme, il momento culminante della Storia della Salvezza.

# Cronache

## Le vicende parrocchiali nel primo scorcio del 1900 con particolare riferimento al prolungamento della chiesa parrocchiale

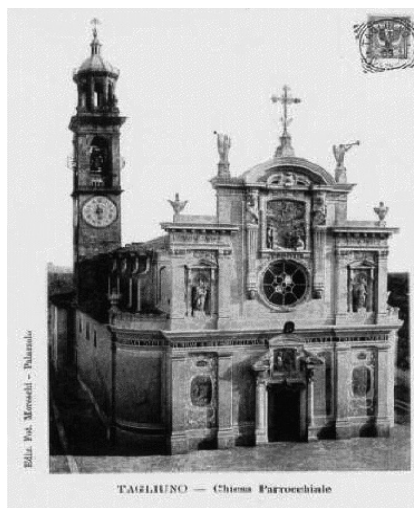
Come avevo scritto in chiusura del precedente articolo riferito alle cronache parrocchiali narrate da don Pietro Mazzoleni a partire dalla sua nomina a Parroco nel 1899, si tratta di narrare ora quali vicende il sacerdote intese

raccontare, la maggior parte con brevi cenni, e solo occasionalmente con riferimenti più dettagliati. Se nel corso del 1899 si limita a riesumare la storia della parrocchia e dei suoi pastori, nel 1900 scrive quasi esclusivamente alcuni riferimenti al movimento di sacerdoti, numerosi se si pensa ad oggi, visto che dà notizia in marzo della morte di don Carlo Frosio Roncalli, poi sepolto nella cappelletta del cimitero destinata ai sacerdoti, in giugno della prima Messa celebrata da don Luigi Camotti (che diventerà curato a Calozio, poi a Clusone e, infine, per lunghi anni nella nativa Tagliuno, dove assumerà l'incarico di vice parroco, e dove pronuncerà quella famosa omelia nel 1931 nel corso delle festività in onore della Madonna delle Vigne, pure sepolto nella citata cappelletta); in luglio riferisce dell'arrivo di don Fedele Pasinetti da Bottanuco. Ma è in dicembre che informa di un avvenimento importante: dopo un referendum fra tutti i capofamiglia del paese si è deciso per l'allungamento della Chiesa Parrocchiale, con l'inizio dei lavori di scavo in un fondo della parrocchia, per recuperare le pietre destinate ai muri ed al pavimento. L'anno dopo, il 1901, il giorno 16 aprile, don Pietro riporta la notizia della posa della prima pietra relativa al prolungamento della Chiesa su disegno dell'architetto Virginio Muzio, che in fondo alla stessa pagina viene ricordato, con una nota di tre anni dopo, essere defunto a soli 40 anni, nel luglio del 1904.

Nel 1902, don Mazzoleni in quattro righe annuncia la partenza come curato a Madone di don Pasinetti e l'arrivo di un altro curato, don Giuseppe Carminati, ma informa soprattutto che il 4 dicembre "ebbe termine il prolungamento della Chiesa, che comincia dalle due colonne comprese e che tutta questa operazione costò circa lire 26.000, oltre le prestazioni gratuite di tanta popolazione". Rivalutando la cifra ad oggi, si tratta di

una spesa vicina ai 110.000 Euro e, se pensiamo alle disponibilità delle famiglie del tempo, fu uno sforzo finanziario non indifferente.

Don Pietro Mazzoleni è puntiglioso nell'informare su questi lavori e su tutto quanto venne definito dal Consiglio dei Fabbricieri. Precisa infatti che tutto il prospetto delle offerte e delle spese viene inserito nell'Archivio in apposito faldone, che alcune opere furono eseguite da una ditta di Bergamo (il cui nome non è leggibile), che le decorazioni poste sulla facciata, oggi non più visibili perché successivamente coperte da pittura monocolora, oltre a due medaglie commemorative furono eseguite dal pittore Girolamo Poloni. Le due statue di San Luigi e San Giuseppe



(quelle sul frontale della Chiesa) vennero commissionate allo scultore bergamasco Alessandro (cognome non leggibile), i due angeli posti in alto sempre sul frontale, entrambi nell'atto di suonare le trombe, ad uno scultore milanese.

La nuova Parrocchiale verrà ufficialmente inaugurata e riconsacrata la prima domenica di ottobre del 1903 quando, come allora si usava, veniva celebrata la festa per la "Madonna deli Bruchi", unico avvenimento di cui don Mazzoleni dà nota quell'anno, incollando sulla pagina una cartolina raffigurante la fotografia della nostra Chiesa.

Fra informazioni su altri sacerdoti in arrivo ed in partenza (il giro, come si vede, era quasi vorticoso), si arriva all'ottobre del 1906, quando si dà notizia della posa della prima pietra dell'Oratorio Maschile dedicato a S. Luigi Gonzaga in quella che oggi è la via XXV Aprile; il terreno venne donato dal beneficio parrocchiale e le prime spese vennero sostenute con donazioni ed offerte di alcuni benefattori e da parte della signora Elena Elvira, la stessa che aveva donato anni prima l'area dove realizzarsi l'Asilo e l'Oratorio Femminile). L'opera troverà conclusione e benedizione con rito di apertura il 23 novembre 1907. Lasciamo al prossimo numero le vicende relative agli anni 1908-1910, che occupano ben 11 pagine.

# Cronache

## Il periodo quaresimale, origini e significato

In preparazione alla solennità della Pasqua e fin dai primissimi tempi del Cristianesimo, i fedeli osservavano un periodo particolare per disporsi al meglio a celebrare quello che è il momento centrale del mistero della Redenzione del Cristo. Dapprima si iniziò con un periodo di un solo giorno, poi questo tempo si andò sempre più allungando comprendendo sino a 6 settimane e prendendo il nome di Quaresima (dal latino "Quadragesimae"), cioè 40 giorni in preparazione al Mistero Pasquale. La Quaresima comporta, come noto, due distinte pratiche o, meglio, osservanze, che sono il digiuno e la penitenza. Recuperando le origini del primo, si è a conoscenza che nella Chiesa la sua introduzione per un tempo



obbligato (ad esclusione delle domeniche) da parte di tutti i fedeli fra i 21 e i 60 anni, avvenne non prima del IV secolo. Anticamente, nella sola Chiesa Latina il digiuno riguardava 36 giorni, poi nel V secolo ne vennero aggiunti altri 4. Se c'erano delle ragioni per giustificare il digiuno di 36 giorni, numero che risulta multiplo di tre, quest'ultimo molto ricorrente nelle vicende biblico - evangeliche, ve ne erano delle eccellenti per spiegare il numero quadragenario: va osservato infatti che il numero 40 nelle Sacre Scritture rappresenta sempre la pena e l'afflizione. Per 40 giorni e 40 notti era durato il diluvio che aveva sommerso la terra ed estinto l'umanità peccatrice; per 40 anni il popolo eletto dovette errare nel deserto a punizione alla sua ingratitude, prima di entrare nella terra Promessa; per 40 giorni Ezechiele aveva dovuto giacere sul proprio fianco destro a raffigurare il castigo divino imminente sulla città di Gerusalemme; per 40 giorni Mosè aveva digiunato sul Sinai prima di attendere la rivelazione divina; per 40 giorni aveva viaggiato Elia nel deserto per sfuggire alla vendetta della regina idolatra Jezabele ed essere consolato ed ammaestrato da Jahvè; anche Gesù, dopo il battesimo ricevuto nel Giordano e prima di iniziare la sua vita pubblica, trascorse 40 giorni e 40 notti nel deserto pregando e digiunando. In passato, il digiuno cominciava con la prima domenica di

Quaresima e si concludeva all'alba della Resurrezione di Gesù. Senonché, siccome la domenica era giorno festivo e ad essa non si addiceva, secondo il pensiero del tempo, il digiuno quaresimale, per supplire ai 4 giorni di digiuno

che in tal modo venivano a mancare per avere il numero sacro di 40 giorni, si cominciò il digiuno con il mercoledì antecedente alla prima domenica di Quaresima, quello detto delle Ceneri, che in origine fu chiamato "Caput Jejunii", ovvero inizio del digiuno quaresimale, oppure "Caput Quadragesimae" cioè inizio della Quaresima. A dare uso definito a questa regola provide S. Gregorio Magno (qui a lato la sua immagine), Sommo Pontefice dal 590 al 604 d.C. Circa l'osservanza, si è a conoscenza di un comportamento severo da

parte dei cristiani d'Oriente che digiunavano per tutti i 40 giorni precedenti la Pasqua, salvo assumere piccole dosi di cibo con un sorso d'acqua nelle ore mattutine e serali. Nel cristianesimo d'Occidente, a partire dal secolo V si consumava un unico pasto dopo il tramonto del sole.

Oggi la pratica, pur rimanendo nelle osservanze e nelle indicazioni della Chiesa, come ribadito da alcune note tratte dal Sacrosantum Concilium del Vaticano II, viene indicata come cammino di preparazione alla Pasqua, insieme ad altri gesti, il cui significato è brevemente qui riassunto: il digiuno, anche se limitato al Mercoledì delle Ceneri ed al Venerdì Santo, "esprima la partecipazione del corpo nel cammino della conversione e propizi l'astensione dal peccato"; l'astinenza dalla carni, che era all'inizio segno di povertà, essendo nei tempi antichi il pesce più economico della carne, "sia vista come abbandono del lusso per vivere in maniera più essenziale"; la preghiera "deve essere più assidua, individuale e comunitaria, legata molto strettamente alla conversione per lasciare più spazio a Dio; la carità rivesta carattere di maggiore impegno verso i fratelli".

(fonti: *Enciclopedia Treccani Storia delle Religioni*  
A. Bergamini "Quaresima" Edizioni Paoline)



# Arte e fede

## Le tentazioni di Cristo nel deserto

«Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per esser tentato dal diavolo. E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame. Il tentatore allora gli si accostò e gli disse: "Se sei Figlio di Dio, dì che questi sassi diventino pane". Ma egli rispose: "Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio". Allora il diavolo lo condusse con sé nella città santa, lo depose sul pinnacolo del tempio e gli disse: "Se sei Figlio di Dio, gettati giù, poiché sta scritto: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti sorreggeranno con le loro mani, perché non abbia a urtare contro un sasso il tuo piede". Gesù gli rispose: "Sta scritto anche: Non tentare il Signore Dio tuo". Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse: "Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai". Ma Gesù gli rispose: "Vattene, satana! Sta scritto: Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto". Allora il diavolo lo lasciò ed ecco angeli gli si accostarono e lo servivano.» (Mt 4, 1-11)

Spesso, leggendo un brano della Bibbia, ci tornano alla mente alcune opere artistiche famose che abbiamo visto molte volte: come non pensare alla Cappella Sistina quando si legge il brano della creazione? Come non immaginare Caravaggio ascoltando la vicenda dell'incredulità di Tommaso?

Eppure ci sono alcuni episodi biblici che, seppure molto noti, non riescono a concretizzarsi in un'immagine specifica, ed è questo il caso delle tentazioni di Cristo nel deserto. In realtà esistono diverse rappresentazioni iconografiche della vicenda, quindi, in questa occasione le opere d'arte oltre ad aiutarci a meditare, ci permetteranno di immaginare visivamente, forse per la prima volta, questo brano.

Iniziamo osservando la decorazione di un salterio miniato del 1222, custodito nella biblioteca di Copenaghen che rappresenta la prima tentazione, cioè la richiesta a Gesù di trasformare delle pietre in pane; la raffigurazione è molto semplice ed essenziale: in un paesaggio caratterizzato da pochi alberi che, secondo l'artista, dovevano dare l'idea di essere esotici, vengono dipinti solo gli elementi fondamentali della vicenda. Sulla sinistra è facilmente riconoscibile la figura del diavolo rappresentato in una forma abbastanza comune durante il Medioevo: Satana è un uomo dalle fattezze grottesche (naso lungo e con la gobba, orecchie troppo grandi, espressione corruciata e denti ben visibili), connotato da una folta coda che spunta da sotto il gonnellino, da spuntoni sui gomiti, da grosse corna e dalla pelle di colore blu (anche il diavolo dipinto da Giotto nella cappella degli Scrovegni manterrà questa caratteristica). Sulla destra troviamo invece Cristo rappresentato in modo molto tradizionale, con l'abito dai tipici colori blu e rosso, e connotato dal nimbo crociato (cioè l'aureola con all'interno disegnata una croce); il suo atteggiamento di ritrosia nei confronti della proposta del diavolo è intuibile sia dallo sguardo, sia dal gesto della mano che sembra voler allontanare la figura che gli sta di



fronte. Il libro invece che Gesù tiene nell'altra mano è la Bibbia ed è un chiaro riferimento alle parole di risposta che egli utilizza per contrastare le provocazioni del diavolo. Un particolare molto interessante e che risulta rivelatore di come finirà la vicenda, si trova negli sguardi dei due personaggi; Satana infatti guarda le pietre che sta indicando con la mano, mentre Cristo guarda il diavolo in volto: Gesù non teme colui che ha di fronte e la sua sicurezza deriva dalla fede che ripone nel Padre; al contrario, Satana non riesce a sostenere lo sguardo del Cristo, e questo ci fa capire chi sarà il vincitore in questa lotta.

Nella seconda immagine osserviamo un particolare dell'affresco di Botticelli dal titolo "Prove di Cristo; (1480-82) che si trova nella Cappella Sistina a Roma; è qui raffigurata la seconda prova: il diavolo invita Gesù a gettarsi dalla cima del tempio per essere salvato dagli angeli. Anche in questo caso la caratterizzazione ambientale è molto semplice (più complicato è l'intero dipinto di Botticelli); vediamo infatti la cima di un edificio a metà tra un tempio romano (ricordiamo che l'affresco è a Roma, quindi non era difficile trovare ispirazione in questo senso) e una chiesa quattrocentesca: all'epoca, quasi sicuramente era questa l'immagine che si aveva del tempio di Gerusalemme. Se passiamo ad osservare i personaggi, ci accorgiamo che Cristo è pressoché identico nelle sue caratteristiche, sebbene il libro sia scomparso, e il gesto della mano destra sia più di sdegno che di repulsione; il diavolo invece ha subito una trasformazione decisamente notevole e sarebbe quasi difficile riconoscerlo se non per la piccola ala da pipistrello che spunta dalle sue scapole. Satana viene qui raffigurato come un vecchio mendicante vestito di abiti semplici e dall'aspetto innocuo: il male non è più palesemente visibile, ma è subdolamente travestito per assumere un'aria quasi innocente; l'artista vuole quindi metterci in guardia vuole dirci che, molto spesso, il male si può celare dietro apparenze che non ci aspettiamo: il diavolo non usa forse le parole delle Sacre Scritture per tentare il Cristo?!



L'ultima immagine è un particolare del mosaico delle "Tentazioni di Cristo" (prima metà XII secolo) che si trova nella zona della cupola dell'Ascensione nella basilica di San Marco a Venezia; sono qui rappresentate l'ultima prova affrontata da Gesù e la vittoria di Cristo contro Satana; essendo un mosaico, ed essendo un'opera antica, ci troviamo di fronte, ancora una volta, ad una rappresentazione semplice ed essenziale. Partendo dal lato sinistro vediamo Cristo (sempre con le solite caratteristiche) in cima ad una montagna (si notino le coppe dorate nella montagna che simboleggiano le ricchezze promesse a Gesù dal diavolo), e di fronte a lui una piccola figura dotata di corna, ma stavolta scura ed alata; le ali di questo diavolo, pur essendo scure, sono molto simili a quelle degli angeli sulla destra: questa caratteristica ci fa comprendere come l'artista o l'ideatore del disegno del mosaico fosse a conoscenza della racconto sacro secondo cui il diavolo non è altro se non un angelo caduto (Lucifero). Certo, in quest'opera il diavolo fa molta meno paura rispetto alle altre, già per il fatto di essere molto piccolo rispetto a Cristo; eppure anche stavolta egli viene raffigurato vestito o, meglio, travestito, visto che indossa anche una corona d'oro che perde durante la fuga (in basso a destra nell'immagine); ancora una volta, quindi, il diavolo si manifesta in modo ambiguo, si fa piccolo per farci sentire grandi, ma Gesù ci insegna che bisogna farsi piccoli per poterlo seguire. Nella parte destra vediamo infine la conclusione della vicenda con il diavolo che fugge sconfitto negli inferi (verso il basso), mentre in alto si palesano degli angeli sorridenti mandati da Dio per servire Gesù.



Il racconto evangelico delle tentazioni di Cristo ci lascia due messaggi ugualmente importanti. Il primo riguarda le nostre debolezze e i modi in cui il male tenta di insinuarsi nella nostra vita; il diavolo offre a Cristo ricchezze, potere e facili scorciatoie per risolvere i problemi (trasformare le pietre in pane), e lo fa sempre in modo subdolo, cercando di non palesare le sue vere intenzioni. Anche nella nostra vita accade lo stesso, e dobbiamo essere sempre vigili e attenti alle

tentazioni; al contempo però dobbiamo anche ricordare che nelle nostre battaglie non siamo soli, e che la fede in Dio può aiutarci anche nelle sfide più difficili.

Il secondo messaggio è che a Gesù non è stato risparmiato nulla della nostra condizione umana; anche Lui è stato vittima delle tentazioni, ha dovuto lottare e soffrire; per questo dobbiamo guardare a Lui e dobbiamo lasciarci ispirare dal Suo modo di affrontare ogni aspetto della vita.

# Salute e benessere

## La Postura

“Adattamento del corpo nello spazio e acquisizione di ogni “posizione normale” per l’espletamento delle funzioni motorie (statiche o dinamiche) con il massimo equilibrio, la massima economia (minimo consumo energetico) e il massimo confort (minimo stress sulle strutture anatomiche)”. Partiamo dalla sua definizione base per parlare questa volta di postura; quante volte ne abbiamo sentito parlare, quante volte ci siamo ripetuti di tenerla in considerazione e quante volte purtroppo non abbiamo dato importanza a questo fattore, pagandone poi le conseguenze nel futuro?



La postura in un uomo è totalmente automatica e involontaria, ma talvolta con il tempo e le cattive abitudini subisce forti cambiamenti che poi diventano veri e propri adattamenti; per questo sono stati classificati degli standard posturali definendo la postura di un individuo in “anteriorizzata” e “posteriorizzata”. Le cause di una postura deviata sono differenti; possono essere legate alle abitudini quotidiane, come ad esempio un lavoro alla scrivania troppo intenso, ad una vita sedentaria, oppure ad un’attività troppo impegnativa e traumatica. Dobbiamo fare in modo che nella nostra vita quotidiana, ancor prima che nell’attività fisica, la ricerca

della postura corretta sia sempre in primo piano. Ma come facciamo ad avere una postura corretta? Bisogna prima di tutto lavorare con i muscoli posturali che stabilizzano il nostro corpo, ovvero quadricipite e gluteo per l’arto inferiore e addominali, e dorsali per la parte superiore; questi quattro muscoli, anche quando non sono legati direttamente ad un movimento, partecipano passivamente all’esecuzione e mantengono il nostro corpo stabile ed in equilibrio. Facciamo un esempio: quasi tutti siamo portati ad anteriorizzare molto la posizione delle spalle: le scapole si sollevano e le braccia sono orientate in avanti; in questo modo la cervicale non potrà mai respirare, ed ecco spiegati i molteplici problemi e dolori che riguardano il tratto cervicale di molte persone. Bisogna imparare ad “aprire le spalle”, andare alla ricerca dell’allungamento del pettorale portando la spalla all’indietro per essere avvolta e sorretta dai muscoli della schiena (dorsali).

Sicuramente non è facile poiché siamo ormai troppo spesso abituati a trovare posizioni più semplici, ma allo stesso modo, negative. Impariamo a lavorare sulla mobilità articolare; solo grazie ad un’ottima mobilità e a un’elevata elasticità le nostre articolazioni si muoveranno meglio e potranno lavorare in collaborazione con i muscoli per attuare una posizione ottimale.

In conclusione è importante capire come il nostro corpo vada aiutato e stimolato; è normale che il nostro organismo invecchi e la nostra struttura fisica risenta degli anni e dei traumi subiti, ma non possiamo star fermi senza far nulla e lasciare che l’età avanzi; impariamo a guardarci allo specchio, impariamo a correggere la nostra postura, impariamo a lavorare sulla mobilità articolare a tutte le età, dai giovani ai meno giovani. Solo così le nostre articolazioni avranno respiro, e i miglioramenti saranno tangibili; avremo finalmente meno dolori e riusciremo a muoverci meglio.



# Angolo Humor

## Messa sul ridere

Da qualche tempo ho fatto caso a diversi fenomeni che avvengono durante le S. Messe, che a prima vista possono sfuggire ad un occhio/orecchio poco allenato, ma che diventano fin troppo evidenti man mano che ci si fa caso. Farò alcuni esempi, che spero facciano comparire sul viso almeno una risatina, per allietare la

### Primo esempio. La presa del posto

È difficile da notare. Però, alcune espressioni del volto che lasciano trasparire scoramento e quasi disperazione sono frequenti. Occhi al cielo, braccia che si allargano, sbuffi frequenti e occhiate di traverso sono le reazioni più comuni. Provate a sedervi al posto di quella tal signora che puntualmente, 15 minuti prima della Messa, si siede proprio lì!!! Vi fulminerà con lo sguardo, se vi va bene. Poi ci sono quelli che fanno a gara per stare più in fondo possibile, quasi come se la Chiesa avesse bisogno di un sostegno per evitare di crollare.

### Secondo esempio. Il Rosario prima della S. Messa

In alcune occasioni, prima della S. Messa viene recitato il Rosario. La durata è molto variabile, ma nel corso del tempo è sostanzialmente diminuita. Non perché venga tralasciato qualche mistero o si bari sul numero delle Ave Maria, ma perché vengono semplicemente "mangiati" i tre quarti di ogni preghiera. Infatti, il record per il Padre Nostro è 15 secondi e sei decimi, mentre quello dell'Ave Maria arriva addirittura a meno di 10 secondi. Questo perché la risposta ("Sannnta Maria..." con qualche N in più) segue praticamente subito l'inizio della preghiera ("Ave Maria"), e la preghiera ne esce decimata: "Ave Maria, piena di gr..." "Sannnta Maria, Madr..." "Ave Maria, piena di gr..." "Sannnta Maria..."

### Terzo esempio. I momenti in cui alzarsi o sedersi

Se ci si fa caso, durante i momenti della Messa c'è sempre qualcuno che sbaglia ad alzarsi o a sedersi. Sembra a volte che la gente stia giocando al gioco delle talpe, quello in cui le talpe, appunto, si alzano da un piano bucato e tu, con un mega-martello



gommoso, le devi colpire. Ai matrimoni questo fenomeno diventa a dir poco esilarante, dato che sono le celebrazioni a cui partecipano spesso anche coloro che non sono frequentanti. Gente che si alza, si siede, si guarda in giro con *nonchalance*, capisce che sono tutti in piedi, e quindi si rialza arrossendo. Appena si è rialzato tutti si risiedono. E avanti così, fino alla fine.

### Quarto esempio. Il ritornello del Salmo

Quante volte avrete notato che qualcuno sbaglia il tempismo quando deve ripetere il ritornello del Salmo? Tratto in inganno dal lettore di turno, oppure perché gli è parso che, dall'intonazione data, l'ultima frase letta fosse l'ultima della strofa? Puntualmente, ecco che parte il ritornello mentre il lettore continua nella lettura della strofa e, ovviamente prontissimo, parte anche il "SSSSHHHH" per zittirlo. Credo che esista qualcuno che consideri peccato mortale sbagliare il tempo nel ritornello del Salmo. Date le occhiate che volano... Ma il fenomeno più interessante è dato da quelli che il ritornello se lo

inventano. Se lo sono perso quando il lettore lo ha letto, e quindi seguono con mugugni e biascichi gli altri che lo ripetono. Vi posso testimoniare che “Abbiamo contemplato o Dio le meraviglie del Tuo amore” si è trasformato in “bbbiaamo ehssmm... tato o ...io le... ehmptmm-iglie... emd... mmm-ore”. Fantastico. Un fenomeno simile si verifica con i canti. Se risultano sconosciuti, i più temerari abbozzano tentativi di seguirne la melodia, producendo versi simili a lallazioni di neonati. Sforzo sicuramente più apprezzabile di chi non ci prova nemmeno.

#### Quinto esempio. La Consacrazione

Vi giuro che sin da quando ero piccolo e facevo il chierichetto, non sono mai riuscito a decifrare il codice enigma che pronunciano le signore di una certa età all'atto della Consacrazione. Mentre il sacerdote alza l'Ostia, parte un sibilo-mormorio generale, e si nota che le lettere 'S' emergono dal brusio. “SSSmpSSStmptptSS...SSS...pmp..tt. bptSSS...”. Sfido un esperto di crittografia per riuscire nell'impresa. Ma cosa mai diranno??? Preghiere?? Formule pre-concilio (di Trento)?? Bah.

#### Sesto esempio. Lo scambio della pace.

Gente che si arrampica e si spiana sui banchi per stringere la mano a quello che sta tre file dietro, gente che ti comprime la mano a mo' di tenaglia, gente che te la porge più molle di una bistecca cruda.



Gente che grida internamente di dolore per via della mano appena stretta che è talmente fredda da non staccarsi, oppure quelli che ti tengono la mano, ritenendola più calda della loro, e non la mollano più. Gruppi di cinque o sei persone che rimangono incastrate dopo aver tentato di stringersi la mano a vicenda, generando un nodo da far invidia ad un marinaio esperto. Gente che si stringe la mano in Chiesa, e che poi fuori se ne dice addosso di ogni.

#### Settimo esempio. Le file per la Comunione.

Si parte da sinistra davanti, si ritorna facendo due giri intorno ai banchi, un otto attorno alle file già formate percorrendo chilometri e formando intasamenti degni della tangenziale di Milano. Immancabilmente qualcuno ha nel frattempo preso il tuo posto, e tu ti ritrovi smarrito e senza punti di riferimento (ritornare al primo esempio). C'è qualcuno che continua a girare smarrito anche parecchio dopo che la Messa è finita senza riprendersi.

#### Ottavo ed ultimo esempio. Il segno di Croce nell'uscire.

Gente che lo fa come scacciandosi le mosche di dosso, qualcuno sembra che balli la macarena, qualcun altro addirittura non lo fa nemmeno, perché deve correre a fare chissà cosa. Qualcuno immerge completamente la mano nell'acqua benedetta e, mentre se la porta alla fronte, lava immancabilmente chiunque nel raggio di cinque metri da lui. Fenomeno simile all'aspersione, sempre con l'acqua santa, dove la goccia ti finisce sempre nell'occhio come se nell'aspersorio il sacerdote avesse un mirino di precisione.

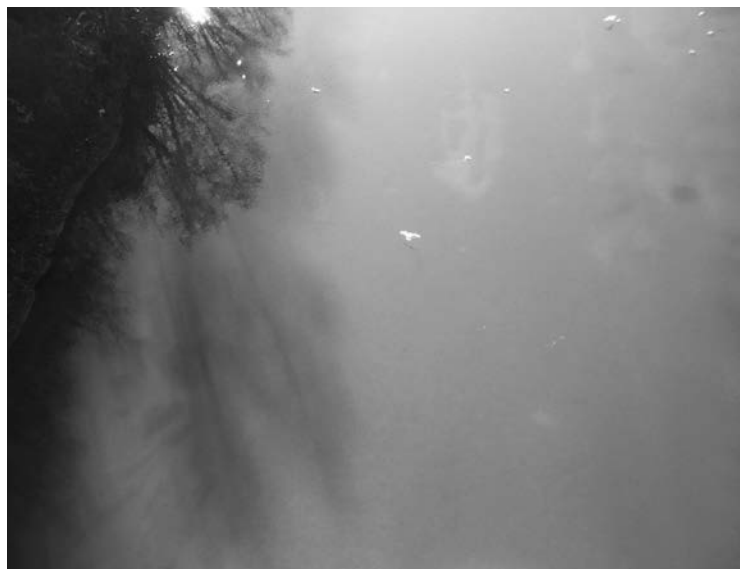
Di esempi ce ne sarebbero ancora parecchi... Come vedete, aguzzando l'occhio (senza distrarsi troppo ovviamente, ma alcune cose sono talmente evidenti che non ce n'è neppure bisogno...), si possono trovare situazioni, fenomeni curiosi e divertenti persino durante una S. Messa! L'abbiamo Messa sul ridere!

# Zio Barba pellegrino

## Tre estasi

### L'ESTASI MISTICA

Sono ancora in cammino alla ricerca di chiese lungo la sponda bergamasca dell'Adda. Le trovo tutte chiuse: Visitazione di Maria a Cerro, S. Vittore a Bottanuco, S. Maria Assunta a Medolago, S. Giorgio a Solza, S. Fedele a Calusco d'Adda. Contro i portali di ciascuna non mi resta che bussare con un vano toc-toc-toc. Neanche il Signore Onnipotente può aprire. Tra Bottanuco e Medolago, però, la chiesa parrocchiale di S. Andrea in Suisio mi si spalanca miracolosamente davanti, forse solo grazie ai lavori di restauro in corso, che non mi impediscono di intrufolarmi clandestinamente tra un ponteggio e l'altro del cantiere abbandonato per la pausa-pranzo. In mezzo a teli e polvere, un dipinto mi sfiora tagliato da un raggio di sole che accende la mano di una Santa Mistica, levata in contemplazione. Le sue dita ondeggiavano a carezzare la luce.



### L'ESTASI TECNOLOGICA

Passo l'Adda sul ponte di Paderno. Anche la sua chiesa parrocchiale è dedicata all'Assunta, anch'essa imprigiona Gesù Cristo dietro porte sprangate. Discendo sulla pista ciclopedonale che proviene da Lecco e conduce a Milano. Fiancheggiare il placido fiume è sprofondare in un cielo che insegna quanto sacra sia la maestosa lentezza. Rallento allora sempre più, io e il fiume scendiamo insieme, poi mi siedo sull'erba a guardarlo, e il fiume prosegue per me, e io gli affido i messaggi della mia vita. Più in là, due ragazzi siedono anch'essi sulla riva, si affiancano, si ignorano, rapiti ciascuno nel proprio smartphone che tenuto ritto sulle ginocchia nasconde ai loro occhi incantati la vista del fiume, al quale non hanno bisogno di affidare nessun messaggio. Le loro dita ondeggiavano a carezzare lo schermo abbruttito di impronte digitali.

### L'ESTASI MATERNA

Riprendo il cammino lungo l'Adda in direzione di Milano tra centrali idroelettriche belle come capolavori d'arte, chilometriche chiome di alberi affacciate a rispondermi dalle sponde, e lo spirito di Leonardo da Vinci ancora al lavoro sugli antichi progetti per la navigabilità del fiume. Imbocco un acciottolato che sale alla chiesa neogotica di Porto d'Adda, dedicata a San Giuseppe e regolarmente chiusa. Ritorno giù al fiume, avviato verso Trezzo d'Adda e affamato. Rovisto nello zaino. Una mela. La soppeso, apro la bocca, quando, non lontano da quel San Giuseppe che ho appena lasciato, all'improvviso, tra le panche del vicino belvedere, mi compare una madre seduta ad allattare. Mi blocco, in un silenzio sacrale. Madonna ma come potrei mai usare i denti proprio in quel momento! Mi discosto intimidito e ripongo la mela nello zaino, intatta. Il fiume e il latte scorrono lenti. La donna non s'accorge neppure di me e dei passanti, estasiata più che i due ragazzi sulla riva, più che la Santa dipinta nel cantiere della chiesa. Mentre le dita della Donna ondeggiavano a carezzare la fronte del Bambino, mi sfugge una preghiera. Questa chiesa di fiume non la chiuderà più nessuno.



## 'N Dialèt

## Chi ma àrda zó?



Chi è quel bel faccione che ci guarda giù con un grande sorriso e una lunga barba dall'alto della nostra chiesa? Indovina indovinando...

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

don René Zinetti

## BATTESIMI

*Cari genitori,  
chiedendo il Battesimo per il vostro figlio,  
voi vi impegnate a educarlo nella fede,  
perché, nell'osservanza dei comandamenti,  
impari ad amare Dio e il prossimo,  
come Cristo ci ha insegnato.  
Siete consapevoli di questa responsabilità?*

**12/01/2014**

**Emma Ferigo** di Luca e Zinesi Monica  
*Via Gianfranco Miglio*

**Lavinia Belotti** di Emanuele e Zinesi Sara  
*Via Bologna - Palazzolo S/O*

**Alessia Varinelli** di Marco e Modena Susanna  
*Via Falconi*

**Francesco Modena** di Cristian e Manenti Flavia  
*Via A. Locatelli*

**23/02/2014**

**Denise Palermo** di Roberto e Vacca Elisa  
*Via A. De Gasperi*

**Cristiano Chitò** di Aldo e Ravasio Vera  
*Via Morola*

## DEFUNTI

*Porgi l'orecchio, Signore misericordioso,  
alle preghiere che umilmente ti innalziamo:  
ai tuoi servi, che nella vita terrena  
hai voluto associare al tuo popolo,  
concedi la dimora della luce e della pace  
e rendili partecipi della gioia dei tuoi Santi.*

**19/12/2013**

**Iride Modena**  
di anni 92  
via Pelabrocco 43

**25/12/2013**

**Giuseppe (Nino) Camotti**  
di anni 79  
via Mazzoleni

**26/12/2013**

**Anna Belotti**  
di anni 70  
Vicolo Mozart

**05/01/2014**

**Luigi Belotti**  
di anni 89  
Via San Salvatore

**15/01/2014**

**Vittorio Belotti**  
di anni 88  
Via Gazzo

**20/01/2014**

**Bambina Giovanelli**  
di anni 71  
Via Roma

**30/01/2014**

**Luigina Rossi**  
di anni 91  
Via dei Mille

**04/02/2014**

**Bruno Rossi**  
di anni 80  
Vicolo Mascagni